ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA .... L.	11	21	40
Per tutto il Regno .... »	13	25	48

Solo Giornale, senza Rendiconti:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA .... L.	9	17	32
Per tutto il Regno .... »	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia **Eredi Botta**:

In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;

In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli **Uffici postali.**

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 31 gennaio 1874, e che intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del giornale.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di banca in *piego affrancato* e *raccomandato* od *assicurato*, debbono essere indirizzate all'AMMINISTRAZIONE DELLA GAZZETTA UFFICIALE, in Roma, via de' Lucchesi.

PARTE UFFICIALE

Il N. DCCLXXXIII *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società per la vendita dei generi alimentari, stabilita in Monte Rotondo (provincia di Grosseto) col nome di *Società cooperativa di consumo*, e col capitale di lire 3500, diviso in numero 175 azioni da lire 20 ciascuna;

Visto il titolo VII, libro I del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti 30 dicembre 1865, numero 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. La *Società cooperativa di consumo*, anonima per azioni nominative, sedente in Monte Rotondo, costituitasi in Castelnuovo di Val di Cecina, sotto il nome di *Società cooperativa di consumo*, coll'istrumento pubblico del 9 maggio 1873, rogato Ettore Benucci, al n. 21 di repertorio, è autorizzata, ed è approvato il suo statuto che sta inserto all'altro istrumento pubblico del 6 dicembre 1873, rogato in Monte Rotondo dal notaro Torquato Valentini, al n. 30 di repertorio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 gennaio 1874.

VITTORIO EMANUELE.

G. FINALI.

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la legge 25 giugno 1865, n. 2359;

Vista la legge 3 febbraio 1871, n. 33;

Visto il Nostro decreto 26 gennaio 1873, col quale fu espropriata per causa di utilità pubblica e per servizio del Governo una parte del convento di S. Romualdo (Monaci Camaldolesi);

Vista la legge 19 giugno 1873, n. 1402;

Visto il Nostro decreto 11 luglio 1873, numero 1461;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È espropriata per causa di utilità pubblica e per servizio del Governo la rimanente parte del Convento di S. Romualdo (Monaci Camaldolesi).

Art. 2. Non sono compresi in questa espropriazione i locali pel servizio del culto, che con decreto del Ministro di Grazia, Giustizia e dei Culti, d'accordo col Ministero, a favore del quale viene fatta l'espropriazione, saranno conservati nell'immobile espropriato.

Art. 3. Il Governo prenderà possesso dell'accennato immobile nel termine di giorni trenta (30) dalla data della pubblicazione del presente decreto.

Il Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, di concerto, per quanto lo riguarda, col Nostro Ministro di Grazia, Giustizia e dei Culti.

Dato a Napoli, addì 25 gennaio 1874.

VITTORIO EMANUELE.

S. SPAVENTA.

IL PREFETTO
della provincia di Roma

Visto il R. decreto 25 gennaio corrente, col quale è espropriata la rimanente parte del convento di S. Romualdo (Monaci Camaldolesi);

Visto il disposto dell'articolo 7 della legge 3 febbraio 1871, n° 33;

Vista la dichiarazione dell'Agenzia superiore delle imposte e del catasto di Roma;

In virtù delle facoltà accordategli da S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici con decreto 14 novembre 1873,

Notifica

A chiunque possa avervi interesse per gli effetti ed a norma delle prescrizioni degli articoli 52 e seguenti della legge 25 giugno 1865, numero 2359, sull'espropriazione per causa di utilità pubblica, che la rendita che a norma del succitato articolo 7 della legge 3 febbraio 1871, n° 33, si offre in corrispettivo dell'immobile espropriato è di lire milleottocentoventicinque (L. 1825).

Roma, 26 gennaio 1874.

Il Prefetto: GADDA.

S. M., *sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, ha, con RR. decreti 3, 31, ottobre, 30 novembre, 4, 7, 11, 14, 15, 17 e 18 dicembre 1873, fatte le nomine e disposizioni seguenti:*

Brugnatelli cav. Tullio, prof. ord. di chimica generale nella R. Università di Pavia, è nominato rettore dell'Università medesima;

Castelfranco Laudadio, prof. reggente di lingua francese nella R. scuola tecnica di Pesaro, è promosso a prof. titolare e trasferito in quella di Lodi;

Puccini Enrico, incaricato dell'insegnamento dell'aritmetica e della geometria nella scuola normale di Lucca, è nominato prof. regg. di aritmetica, geometria, contabilità e di scienze naturali in quella di Ascoli;

Giudice prof. Giovanni, è approvata la nomina a socio ordinario residente dell'Accademia di medicina di Torino;

Palmieri Giovanni, prof. titolare di 2ª classe per la cattedra di fisica e chimica nel liceo ginnasiale di Salerno, è promosso prof. titolare di 1ª classe.

Fenaroli Giuliano, prof. titolare di lettere italiane nel liceo di Belluno, è trasferito allo stesso ufficio nel liceo di Pavia.

Pane Carlo, prof. d'istologia nel già R. collegio medico chirurgico di Napoli, in disponibilità, è collocato a riposo;

Casilli Domenico, id. di anatomia descrittiva, id. id. id. id.;

Samarelli Benedetto, id. aggiunto, id. id. id. id.;

Zinno Silvestro, preparatore di chimica, id. id. id. id.;

Rossetti avv. Giacomo, è nominato applicato di 3ª classe presso l'amministrazione del R. collegio Carlo Alberto per gli studenti delle provincie in Torino;

Gasparini Antonio, prof. titolare di lingua italiana, storia e geografia nelle classi 2ª e 3ª della R. scuola tecnica di Ascoli Piceno, è promosso dalla 2ª alla 3ª classe;

Politi Appelle, prof. reggente di 1ª classe pel disegno, id. di Girgenti, id. prof. titolare di 2ª classe;

La Torre Gaetano, id. id. id. principale di Palermo, id. id. id.;

Stinco sac. Michele, id. id. di lingua italiana, storia e geografia alle classi 2ª e 3ª id. di Trapani, id. id. id.;

Pugliese Giuseppe, id. di lingua francese nella scuola tecnica S. Felice di Venezia, è promosso prof. titolare;

Giunta Giuseppe, id. di matematica id. di piazza Armerina, id. id.;

De Conlaré Ferdinando, id. di lingua francese, id. di Civitavecchia, id. id. di 1ª classe;

Can' di Pietro, id. di lingua italiana, storia e geografia alle classi 2ª e 3ª, ivi, id. id. di 2ª classe;

Giovagnoli ing. Mario, id. di 1ª classe di matematica nella scuola tecnica E. Q Visconti di Roma, id. a prof. titolare;

Ceriolì Emilio, prof. regg. di 2ª classe di matematica nella scuola tecnica di Canicattì, è promosso prof. regg. di 1ª classe;

Rascunà Amato Giuseppe, id. id. di lingua francese id. di Catania, id. id.

De Luca Luigi, incaricato della calligrafia, id. di Girgenti, id. dalla 3ª alla 2ª classe;

Ruffo Enrico, prof. regg. di francese id. principale di Palermo, id. dalla 2ª alla 1ª classe;

Milano Francesco, incaricato dell'insegnamento della lingua francese, id. bis, ivi, id. prof. reggente di 2ª classe;

Monterosso Raffaele, prof. regg. di francese, id. di Siracusa, id. dalla 2ª alla 1ª classe;

Divizia Gio. Battista, prof. titolare di matematica, id. di Girgenti, id. dalla 2ª alla 1ª classe;

Colombo Donato, id. id. di Trapani, id. id.;

Thermes Efisio, già ispettore scolastico del circondario di Cagliari in aspettativa, è restituito in attività di servizio e destinato allo ispettorato scolastico di Ancona;

Maineri sac. Antonio, direttore e professore nella scuola normale di Camerino, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe;

Martinati Alessandro, id. id. id. di Padova, id. id. id;

Berti Luigi, prof. id. id. di Casale, id. id. id.;

Luzzani Ambrogio, id. id. id. di Como, id. id. id.;

Giacomini Ferdinando, id. id. id. di Vercelli, id. dalla 3ª alla 2ª classe;

Innocenti-Ghini Francesco, id. id. id. di Verona, id. id. id.;

Garbini cav. Angelo, id. id. id. ivi, id. id. id.;

Rossi cav. Giovanni, direttore e maestro di armonia, contrappunto e composizione nella scuola di musica degli Ospizi civili in Parma, è, sulla sua domanda, collocato in aspettativa;

Scarabelli cav. prof. Luciano, già professore di storia e critica artistica nell'Accademia di belle arti di Bologna, in disponibilità, è, per anzianità di servizio, collocato a riposo;

Marongio cav. Diego, prof. ord. di diritto canonico nella R. Università di Sassari, è, dietro sua domanda, collocato a riposo;

Lumbroso dott. Giacomo, è accettata la rinunzia ad accademico nazionale residente della Accademia delle Scienze di Torino;

Bianchi comm. Nicomede, direttore degli Archivi di Torino, è approvata la nomina ad accademico nazionale residente id. id. id;

Longoni prof. Luigi, è approvata la nomina a membro effettivo dell'Istituto Lombardo di scienze, lettere ed arti in Milano;

Hajech cav. prof. Camillo, id. id. a segretario della classe di scienze matematiche e naturali. id. id. id.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con R. decreto del 18 dicembre 1873:

Castelli Leopoldo, cancelliere della pretura di Ottone, è d'ufficio collocato a riposo.

Con RR. decreti del 21 dicembre 1873:

Sorbilli Emanuele, cancelliere della pretura di Palagonia, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda;

Riggio Salvatore Federico, vicecancelliere della pretura di Noto, in aspettativa per motivi di salute, è confermato nell'aspettativa medesima dietro sua domanda;

Favretti Luigi, id. nel tribunale civile e correzionale di Venezia, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Gaudenzi Gaudenzio, cancelliere della pretura di S. Angelo in Vado, id.

Con decreto Ministeriale del 23 dicembre 1873:

Ruggieri Francesco, vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Camerino, è sospeso dall'ufficio.

Con decreti Ministeriali del 24 dicembre 1873:

Montalbano Giuseppe, vicecancelliere della pretura di Ribera, è sospeso dall'esercizio delle sue funzioni;

Gargiulo Giuseppe, cancelliere della pretura di Campagna, id.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario con decreti Reali 21 dicembre 1873:*

Dello Jojo Ludovico, conciliatore nel comune di Gragnano, dispensato da tale carica in seguito a sua domanda;

De Micco Francesco, id. di Cardito, confermato in carica per un altro triennio;

Viglione Luigi, id. di Melito, id.;

Di Pace Giuseppe, id. di Barile, id.;

Ferrara Vincenzo, id. di Gambate non entrato in carica in tempo utile, id.;

Pellegrino dott. Giuseppe fu Nicola, nominato conciliatore nel comune di Somma Vesuviana;

Scafato Agostino fu Andrea, id. di Gragnano;

De Gennaro Tommaso fu Giuseppe, id. di Vico Equense;

Maida Paolo fu Domenico, id. di Capaccio;

Antonone Angelo fu Nicola, id. di Cassino;

De Maria Nicola fu Raffaele, id. di S. Leucio;

Silvestri Giuseppe fu Rocco, id. di Acquaviva Colle Croci;

Epifania Errico fu Gennaro, id. di Noci;

Guarini Pellegrino, già conciliatore nel comune di Contrada, nuovamente nominato conciliatore nel comune medesimo;

Di Blasi Francesco, conciliatore nel comune di Trapani non entrato in carica in tempo utile, idem;

Radogno Pietro, id. di Noci, dispensato da tale carica in seguito a sua domanda;

Vendri Alessandro, id. di Sernaglia, id.;

Pilloneto Antonio, nominato conciliatore nel comune di Sernaglia;

Scala Angelo, id. di Caldiero;

Littorio Filippo fu Oronzo, id. di Seclì;

Torsellini avv. Luigi, id. di Masse di Siena;

Rosatelli dott. Federigo, id. di Manciano;

Bracco don Giacomo, id. di Malvicino;

Pelizza not Salvatore, id. di Valenza;

Foresti avv. Angelo, conciliatore nel comune di Valenza, dispensato da tale carica in seguito a sua domanda;

Pastore Francesco, già conciliatore nel comune di Casaleggio Boiro, nuovamente nominato conciliatore nel comune medesimo;

Rei Domenico, conciliatore nel comune di Sala, non entrato in carica in tempo utile, id.;

Pelissier not. Paolo Giuseppe, già conciliatore nel comune di Challant-Saint-Victor, id.;

Péaquin Pietro Giuseppe, id. di Montjovet, id.;

Cerruti medico Carlo, id. di Anderno Cacciorna, id.;

Vigliani not. Giovanni, id. di Pollone, id.;

Benino geometra Pietro, id. di Camandona, id.;

Donadio not. Giuseppe, id. di Busca, id.;

Tortalla Lorenzo, id. di Centallo, id.;

Eula not. Felice, id. di Chiusa-Pesio, id.;

Gastaldi avv. Ignazio, id. Cuneo (*intra muros*), idem;

Soleri not. Gaudenzio, id. di Cuneo (*extra muros*), id.;

Mattalia Costanzo, id. di Elva, id.;

Garnero Giovanni, id. di Castignano, id.;

Tinaudi Giovanni, id. di San Damiano Macra, idem;

Falco Ambrogio, id. di Castelmagno, id.;

Cerei Pietro, id. di Tavagnasco, id.;

Baro Antonio, id. Vische, id.;

Sandri Giuseppe, id. di Drusacco, id.;

De Stefano Antonio, id. di Vistrorio, id.;

Valle Antonio Maria, id. di Pisano, id.;

Beltrami Ambrogio, id. di Cireggio, id.;

Piana Lorenzo, id. di Fornero, id.;

Bianchi Giovanni, id. di Germagno, id.;

Zampone Carlo, id. di Loreglia, id.;

Oglina Giacomo, id. di Quarna Sopra, id.;

Ricard Bernardo, id. di Bellino, id.;

Laugeri Vincenzo, id. di Sampeyre, id.;

Alessio avv. Gioacchino, id. di Savigliano, id.;

Bassi Matteo, id. di Savigliano, frazione di Levaldigi, id.;

Guiffreis Gio. Michele, id. di Millaures, id.;

Gay cav. Giusto, id. di Oulx, id.;

Reynaud Gio. Battista, id. di Carignano, id.;

Ronco Gaetano, id. di Leynì, id.;

Peroglio Caros Antonio, id. di Rocca di Corio, idem;

Rastelli not. Martino, id. di Viù, id.;

Palais Gio. Secondo, nominato conciliatore nel comune di Sarre;

Ciocchetti Amedeo, id. di Gaglianico;

Bollarìo Filippo, id. di Vottignasco;

Bruno Battista, id. di Sambuco;

Giovannini Girolamo, id. di Canischio;

Negri Lorenzo, id. di San Colombano Belmonte;

Foglia Pietro, id. di Bajo;

APPENDICE

RIVISTA DRAMMATICO-MUSICALE

Concerti — *Rubinstein*, critiche che gli furono fatte — Perchè non suonò musica italiana — Clementi. — *Mattinate musicali* — Il maestro Capocci ed i suoi programmi. — *Marcello* — L'avvenire del canto. — **Teatro Apollo** — *La Favorita*. — **Regio di Torino** — *Re Manfredi*, del maestro Montuoro. — Opere nuove — L'*Album del Trovatore*. — Commedie nuove — *Andreina* — Il *Lion in ritiro*.

Con Napoli e Roma Rubinstein, il celebre pianista russo, ha compiuto il suo giro artistico per tutte le principali città d'Italia.

Applaudito ed acclamato con entusiasmo da tutti i pubblici, egli è stato giudicato pianista inarrivabile dai critici i più severi, i quali hanno messo a contributo tutto il dizionario italiano, dolenti ch'esso non somministrasse superlativi pari alla loro ammirazione.

E per quanto possa parere esagerata questa unanimità di elogi e di complimenti lusinghieri, de' quali fu larga la critica al pianista russo, devo confessare che non mi ha sorpreso.

Chè egli è incontrastabilmente il più perfetto esecutore che siasi udito in Italia in questi ultimi anni: chiarezza e precisione insolita, vigoria straordinaria, gusto squisito, facilità di sormontare qualunque più intricato periodo musicale conservandosi padrone dell'istrumento ed ottenendone tutti gli effetti dal *fortissimo* il più accentuato a dei *morendo* delicatissimi; e ciò con un'uguaglianza inalterabile di tocco mai da altri posseduta e senza che il rapido succedersi delle note, o lo spostamento della mano tradisca mai, nemmeno accidentalmente, la più lieve incertezza. Era dunque giustizia che la stampa concorde non avesse per lui che elogi. Però se tutti gli riconobbero una valentia non comune, pure qualche critico volle separarsi dal generale concerto di lodi con alcuni appunti: È freddo — si disse — suscita l'ammirazione ma non commuove, sorprende, ma lascia mute le fibre del cuore; poi nei suoi programmi non s'incontra un solo nome di autore italiano: Perchè? Perchè alla dolcezza delle melodie italiane si ribellerebbe la sua maniera fredda ed insensibile! — La critica può essere acuta, ma non parmi giusta. E giusto non è certamente l'appunto di insensibilità fatto al Rubinstein; non solo egli suona con molto sentimento, ma, secondo me, pochi pianisti giunsero ad ottenere maggiori effetti d'espressione di quelli che egli sa trarre dal più ingrato degli strumenti. Può darsi che qualche uditore sia rimasto freddo ammiratore del Rubinstein: ma anche la commozione è relativa; può essere trattenuta dalla qualità della musica, come dal disagio del caldo e di una sedia malferma o poco soffice.

Infatti, chi gli muove quel rimprovero ammette nel Rubinstein un talento straordinario nel *colorire* ogni suo pezzo con una finezza incomparabile di *chiaro-scuri*, di *sfumature*, di *mezze tinte* delicatissime ch'egli solo sa ottenere dal pianoforte. Or se questi non sono effetti del sentimento che altro potrebbero essere? Il risultato di un freddo e meccanico lavorio delle mani? Ma quando fosse così, quando la squisitezza del gusto e del sentire non ci entrasse, converrebbe dare al Rubinstein lo straordinario merito o dono di saper creare l'espressione musicale come un effetto di calcoli matematici, effetto nuovo nella storia dell'arte.

In quanto poi alle melodie nostrane che si vorrebbero da lui eseguite, io non posso che lodarlo dall'aver bandito dai suoi concerti quelle ibride composizioni che, prendendo a pretesto l'aria di un'Opera e colla scusa di ricamarvi su delle variazioni, la torturano, la storpiano, l'affogano e la seppelliscono sotto un affastellamento disordinato e indigesto di note!

Il Rubinstein non suona che musica pensata e scritta per pianoforte, ed ha ragione.

Thalberg scriveva da sè le variazioni sopra motivi d'Opere e col suo grande ingegno giunse a trarre da semplici trascrizioni, delle vere creazioni. — E anche Thalberg aveva ragione e faceva benissimo a far così; ma Rubinstein fa meglio a non imitarlo.

Però, se io lo approvo di aver dato il bando alle arie variate, non posso a meno di unirmi a coloro che desideravano leggere sovra i suoi programmi qualche nome italiano. Oggidì noi non siamo certamente molto ricchi di scrittori di musica per pianoforte, e, toltone quella del Golinelli che per la sua specialità può aver posto, con onore, fra le composizioni dei migliori stranieri, non vedo qual altra musica di autore moderno potrebbesi suggerire al Rubinstein; ma la presente povertà non ci fa dimenticare che l'Italia, e precisamente Roma, ha dato i natali al padre dei pianisti, al creatore dell'arte di suonar il pianoforte e, ad un tempo, al vero fondatore della scuola tedesca; giacchè Cramer, che ne porta il titolo, fu suo allievo; a Clementi in una parola (1). Come mai l'idea non è venuta a Rubinstein di rendere perfetti i suoi programmi, sui quali figurano i più gran pianisti del mondo, coll'aggiungervi il nome del maestro di tutti? Oltre al rendere un omaggio lusinghiero a Roma, egli avrebbe fatta cosa utile all'arte rendendo simpatico ai giovani pianisti un autore che tutti hanno bisogno di studiare e che noi Italiani dovremmo con maggior amore ricordare!

Il maestro Capocci, uno dei veterani dell'arte, coadiuvato da valenti artisti romani e da alcuni suoi allievi, ha dato principio ad una serie di concerti vocali ed istrumentali ch'egli ha modestamente intitolati *Mattinate musicali*. Ottimo gusto nella scelta dei pezzi, quasi tutti di autori classici italiani e stranieri; direzione intelligente, grande impegno negli esecutori, tutto concorre a rendere molto gradite queste *Mattinate musicali*.

Di queste mattinate m'avverrà di parlare altra volta, ma fin d'ora vo' congratularmi col maestro Capocci per l'amore ch'egli mostra all'arte paesana dando nei suoi programmi una grandissima parte agli autori classici italiani.

Fra i quali mi sia consentito di ricordar qui colui che, a ragione, fu chiamato il principe della musica, Benedetto Marcello.

Quasi dimenticato in patria dove solo da pochi anni il suo nome ricompare in qualche saggio di scuola o più raramente ancora in qualche concerto vocale, il Marcello è uno degli autori più conosciuti dagli studiosi di Germania, del Belgio e di Francia.

Le sue composizioni, benchè scritte da oltre un secolo e mezzo, conservano tale freschezza melodica da sembrar dettate ieri.

Nella sua maggior Opera (1) egli ha spinto la invenzione melodica, l'arte di servirsi delle voci, la scienza di fonderle assieme ad un grado che nessun altro compositore ha mai sorpassato.

Invano si cercherebbe nelle Opere dei grandi maestri, venuti dopo di lui, una pagina, scritta per voci sole, superiore od anche uguale a quelle lasciateci dal veneziano patrizio (2); servendosi

(1) Muzio Clementi, nato a Roma nel 1752, morto in Inghilterra il 10 marzo 1832, è considerato dai critici come il vero caposcuola dei pianisti. — Le sue molte composizioni sono tenute in gran pregio e sono studiate anche oggi in quasi tutti i conservatori di musica di Europa.

(1) *I cinquanta salmi* parafrasati in versi italiani da Girolamo Ascanio Giustiniani.

(2) Benedetto Marcello nato in Venezia il 24 luglio 1686 da ricca famiglia veneziana, esercitò l'avvocatura,

Eurietto Giacomo, id. di Quincinetto;
Gianna Domenico, id. di Brosso;
Jotta Pietro, id. di Agrano;
Curti Bernardino, id. di Massiola;
Bossaro not. Carlo, id. di Omegna;
Chiodoni Bartolomeo, id. di Miazzina;
Bernardi Claudio fu Giovanni, id. di Ostana;
Roulph Andrea, id. di Ponte Chianale;
Ando chirurgo Pietro, id. di Barbania;
Sanità Battista, id. di Chiesanova;
Oliva Giuseppe, id. di Mergozzo;
Masset Pietro Francesco, id. di Rochemolles;
Forrero Gio. Battista, id. di San Sebastiano da Po;
Piccotto Francesco, id. di Bagnolo Piemonte;
Colombari Domenico, id. di Moretta;
Ronco Carlo, id. Salasco;
Marchese Luigi, conciliatore nel comune di San Sebastiano Po, dispensato da tale carica in seguito a sua domanda;
Vercelotti Giuseppe, id. di Salasco, id.;
Valori Giovanni, id. di Rochemolles, id.;
Prat avv. Gaspare, id. di Moretta, id.;
Bertone notaio Carlo, id. di Bagnolo Piemonte, idem;
Ciana Pietro Francesco, id. di Mergozzo, id.;
Chiarottino Antonio, id. di Chiesanova, id.;
Perotti cav. Giorgio, nominato conciliatore nel comune di Crissolo;
Rosato Vito fu Francesco, nominato vicepretore nel comune di Lizzanello;
Costantini Giuseppe fu Giacinto, id. di Leverano;
D'Ambrogio Ernesto, id. di Castrignano dei Greci;
Verri Pantaleo di Cosimo, id. di Caprarica;
Colagiuri Andrea di Raffaele, id. di Arnesano;
Marasco Luigi fu Giuseppe, id. di S. Donaci;
Guerrieri Pietro, vicepretore nel comune di San Donaci, dispensato da ulteriore servizio;
Mossa Francesco, già conciliatore nel comune di San Nicandro, nuovamente nominato conciliatore nel comune medesimo;
Curci Angelo, id. di Stornarella, id.;
Conte Francesco Donato, nominato vicepretore nel comune di San Donato di Lecce;
Mariani Giuseppe, id. di Dasio;
Contardi Pompeo, id. di Codogno;
Ferrario Cesare, id. di Samarate;
Motta Giovanni, nominato conciliatore nel comune di Pognano;
Masera Carlo, id. di Somma Lombardo;
Viola Bernardo, id. di Vergobbio;
Caraffini cav. D. Bernardino, id. di Polesine Parmense;
Agazzi Luigi, id. di Bedonia;
Sidoli Bartolomeo, id. di Bibbiano;
Canedoli don Venanzio, id. di Busana;
Banfi Carlo, conciliatore nel comune di Magenta, confermato nella carica per un altro triennio;
Trezzi Carlo Antonio, id. di Vergobbio, dispensato dalla carica in seguito a sua domanda;
Scotti Carlo, id. di Pognana, id.;
Masera Ercole, id. di Samarate, id.;
Agazzi Savina, id. di Bedonia, id.;
Grisanti Livio, id. di Bibbiano, id.;
Salvarani Pietro, id. di Campegine, confermato nella carica per un altro triennio;
Gregori ingegnere Giuseppe, già conciliatore nel comune di Cesena, nuovamente nominato conciliatore nel comune medesimo;
Pradario Antonio, id. di Pallanza, id.;
Cervia Giovanni, id. di Ortonovo, id.;
Rambaldo Marco, id. di Arcugnano, dispensato da tale carica in seguito a sua domanda;
Badia dott. Giacomo, nominato conciliatore nel comune di Arcugnano.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario con RR. decreti del 21 dicembre* 1873:

Rovere Giovanni, vicecancelliere presso la pretura urbana di Milano, è nominato cancelliere della pretura di Traona;
Trifirò-Bonaffini Francesco, cancelliere alla pretura di Santo Stefano di Camastra, tramutato id. di Mistretta;
Baldanza Antonio, id. di Mistretta, id. id. di Santo Stefano di Camastra;
Mastrobuono Filippo, vicecancelliere alla pretura di Giovinazzo, id. di Noci;
Norelli Aristide, vicecancelliere reggente la cancelleria di Volturara Irpina in aspettativa, è richiamato in attività di servizio;
Schiapparelli Demetrio, giudice al tribunale civile e correzionale di Vercelli, nominato cancelliere del tribunale commerciale di Torino in seguito a sua domanda;
Falcioni Emilio, eleggibile ai posti di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, id. vicecancelliere aggiunto al tribunale commerciale di Torino;
De Rossi Luigi, id., id. vicecancelliere alla pretura di Caggiano;
Giaculli Michele, id., id. di Montemurro;
Bartorelli Ferruccio, id., id. pretura urbana di Roma;
Scappaticcio Alfonso, vicecancelliere alla pretura di Caggiano, è accolta la volontaria rinuncia alla carica.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione)

Si è dichiarato che la rendita di fiorini 5 50 valuta austriaca del debito 11 aprile 1851, iscritta sui registri della soppressa sezione del Monte Veneto al n. 1602, in data 13 ottobre 1864, al nome di Pippa Francesco, Paolo ed Antonio del fu Antonio è stata così intestata per causa di erronee indicazioni, mentrechè doveva invece intestarsi a Pippa Francesco, Paolo ed Antonio del fu Giovanni.

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 14 gennaio 1874.

L'Ispettore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione)

Si è dichiarato che la rendita di lire 5 del consolidato 5 p. 0/0 inscritta sui registri di questa Direzione Generale al n. 102794, al nome di Roscigno Vincenzo di Raffaele, domiciliato in Fiano, è stata così erroneamente intestata per causa di erronee indicazioni, mentre che doveva invece intestarsi a Roscigno Raffaele di Vincenzo, domiciliato in Fiano, vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento per il Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 12 gennaio 1874.

L'Ispettore Generale
CIAMPOLILLO.

PARTE NON UFFICIALE

VARIETÀ

UN MOLLUSCO GIGANTESCO

Il segretario generale della Società geografica di Francia, il signor Carlo Maunoir, ricevette dal signor Giulio Marcou, in data di Cambridge (Massachusset), il 27 novembre 1873, comunicazione di una curiosa lettera che, il 10 dello stesso mese, il signor Alessandro Murray gli diresse da Saint-Johns (Terra Nuova). I fatti curiosi ed importanti, che segnalano questi due scienziati, nonostante la loro stranezza, c'inducono, scrive il *Journal Officiel*, a riprodurre la lettera del signor Murray, nonchè le osservazioni fattevi dal signor Marcou:

Saint-Johns (Terra Nuova)
il 10 novembre 1873.

La seguente descrizione di un mostro marino notevolissimo, comparso di recente sulle coste di Terra Nuova, nonchè quella di un pezzo di una delle sue braccia o tentacoli, che attualmente io posseggo, a quanto credo, interesserà assaissimo voi del pari che il professore Agassiz, al quale desidererei di offrire questo immenso braccio.

Il 28 ottobre decorso, un pescatore, per nome Tommaso Picot, era occupato, come è sua abitudine, a pescare presso l'estremità orientale dell'isola Grand-Bell, nella baia della Concezione, quando gli venne fatto di scorgere un oggetto che nuotava sulle acque, e che, a prima vista, gli parve fosse una vela o un resto di qualche naufragio, ma che poi si convinse che era un essere vivente. Spinto dalla curiosità, Picot si recò col suo battello presso l'animale, e credo che lo colpisse con un remo o con un arpione.

Immediatamente, il mostro marino, che tale era veramente l'animale veduto da Picot, divenne furioso, percosse con il suo becco il fondo del battello, sul quale lanciò in pari tempo i suoi mostruosi tentacoli onde sommergerlo. Per buona sorte Picot non perdette il sangue freddo, e con la sua ascia da pescatore tagliò uno o parecchi di quei tentacoli, dei quali io conservo un grosso frammento nell'alcool, e di cui, insieme a questa lettera, vi spedisco pure la fotografia, nonchè una delle ventose che vi erano attaccate.

Ecco la descrizione che mi fece Picot di questo grande *Octopus*, o *Loligo*, o *Devil-fish* (in inglese), o *Pieuvre* (in francese).

Egli dice che il corpo di questo animale era lungo circa 60 piedi inglesi ed aveva un diametro di cinque piedi per lo meno. La sua coda era larga una diecina di piedi.

Quando l'animale si sentì mutilato, egli ritirossi andando a mo' dei gamberi, servendosi della coda come di un timone, e lanciando delle materie nere (*sepia*) che annerirono l'acqua sopra una grande superficie.

Le dimensioni attribuite da Picot a quel mostro sembrerebbero esagerate, se il pezzo di uno de' suoi tentacoli che si conserva non servisse in certo qual modo a confermarle. Quel pezzo di tentacolo era lungo 17 piedi il 31 ottobre, quando io lo vidi per la prima volta, dopo che era stato conservato per alcuni giorni in una soluzione di acqua salsa. Prima di essere messo in salamoia, quel pezzo era lungo 19 piedi. Allorquando Picot sbarcò all'Havre-Portugal, nella baia della Concezione, a 9 miglia di distanza da Saint-Johns, un tale tagliò da quel tentacolo un pezzo lungo sei piedi, e siccome il pescatore afferma che egli tagliò il tentacolo alla distanza di una diecina di piedi dall'articolazione, ne resulta che la lunghezza totale di quel tentacolo esser doveva di 33 o 35 piedi. Picot aggiunge inoltre, che il becco dell'*Octopus* era grosso come un grosso barile di aringhe salate.

Il reverendo Gabbriele, che abita attualmente all'Havre-Portugal, ma che prima risiedeva a Lamelin sulla costa sud di Terra Nuova, mi ha detto che, nell'inverno 1870-71, due pesci-diavoli o *Octopus* furono trovati sulla spiaggia, uno di essi era lungo 40 e l'altro 47 piedi.

Picot dichiara che vide molto bene l'animale dopo averlo mutilato, che nuotava all'indietro con la sua coda, e che quell'immenso mollusco era di color carne o violetta pallido.

Il signor Murray fa quindi una particolareggiata descrizione del pezzo di tentacolo tale quale lo vide il 31 ottobre; la sua grossezza è quasi quella del pugno di un uomo, e verso l'estremità diventa piatto ed assume la forma di un remo appuntato. Le ventose di cui è munito sono molte e di varie grossezze. Quelle che occupano la parte piatta sono messe su due linee parallele ed assai più grosse delle altre, poichè ognuna di esse ha il diametro di un pollice e un quarto.

Nell'indirizzare la lettera precedente al segretario generale della Società geografica, il signor Giulio Marcou la faceva seguire da questa postilla:

Tanto la fotografia quanto la ventosa arrivarono, ed io consegnai l'una e l'altra al professore Agassiz, il quale opina che questa scoperta abbia una grande importanza per la storia dei molluschi cefalopidi, e che si affrettò a scrivere al signor Murray per avere da lui il tentacolo ed i più minuti particolari su questo vero mostro marino.

I pescatori di balene hanno più volte narrato che nel ventre di questi cetacei trovavansi talvolta dei pezzi di polipi giganteschi, e quelle loro asserzioni sono ora confermate da un fatto indiscutibile. Il signor Murray è un geologo di bella fama e di molta dottrina, che da più di trent'anni studia accuratamente la geologia dell'alto Canadà e della Terra Nuova; e, siccome egli è abituato ad interrogare chiunque lo può informare esattamente su fatti che interessano i progressi delle scienze, le sue descrizioni meritano la più intera fede.

Ecco adunque un semplice mollusco, dell'ordine dei cefalopidi, che per dimensioni e per forza supera quanto sarebbesi potuto immaginare, ed i cui antenati, secondo la teoria di Darwin, dovevano essere colossali e mostruosi tanto da venire considerati come i più temibili abitanti dei mari carboniferi e paleozoici.

DIARIO

Abbiamo già fatto cenno sull'indirizzo del signor Gladstone ai suoi elettori di Greenwich, nel quale vengono esposti i motivi che indussero il ministero inglese a proporre alla regina di sciogliere il Parlamento. Si crede che questo documento sia tale da cattivare tutti i liberali alla politica del primo ministro. Fu notato principalmente che nel suo indirizzo il signor Gladstone esprime la speranza che una riforma elettorale, domandata testè dai delegati delle associazioni operaie (cioè l'estensione del diritto elettorale alle campagne), possa essere operata bentosto. Promette inoltre la modificazione della legge sull'insegnamento primario, e del *bill* relativo ai rapporti tra i capi di fabbrica e gli operai. Tutti i giornali liberali, compreso il *Times*, approvano altamente il linguaggio del signor Gladstone.

La *Provinzial Correspondenz* di Berlino pubblica un quadro che riassume i risultati delle ultime elezioni pel Reichstag, accompagnandolo di commentari. Ecco le cifre: l'antico Reichstag contava 50 conservatori; 38 conservatori liberi; 116 nazionali liberali; 30 liberali imperiali; 45 progressisti; 58 clericali; 30 polacchi; 30 deputati non appartenenti ad alcuna frazione; complessivamente 280 circa deputati devoti all'impero e all'unità germanica, e da settanta a ottanta avversari dell'ordine di cose risultante dalle istituzioni imperiali.

Il nuovo Reichstag, compresi i rappresentanti dell'Alsazia-Lorena, conterà 397 deputati. Le 346 elezioni, i risultati delle quali possono essere apprezzati, diedero: 17 conservatori (in luogo di 50); 26 conservatori liberi (in luogo di 38); dieci così detti liberali-imperiali (in luogo di 30); 35 progressisti (in luogo di 45); 130 nazionali-liberali (in luogo di 116); 92 clericali (in luogo di 58); 12 polacchi; 4 deputati apertamente ostili all'impero; 6 socialisti; complessivamente (compresi i risultamenti probabili degli scrutini di ballottaggio) 260 deputati nazionali e 140 avversari più o meno sistematici della politica del governo.

Quindi la *Provinzial Correspondenz* soggiunge: « Il governo può adunque, pel compimento de' suoi intenti più essenziali e più decisivi, fare assegnamento sull'appoggio sicuro e premuroso del nuovo Reichstag. Ma non ci conviene dissimulare che l'aumento, quasi del doppio, de' suoi avversari sistematici potrà rallentare e talora rintuzzare l'attività del Parlamento. Inoltre, riguardo avuto alle modificazioni notevoli che si sono operate nella composizione della maggioranza nazionale, è possibile che questa, pur essendo concorde sul fine della politica nazionale, non riesca sempre a mettersi così facilmente d'accordo sui mezzi da impiegarsi per conseguire questo intento. Ma se l'opera del governo e del partito nazionale è resa più difficile nel seno del nuovo Reichstag, le esperienze fatte nelle ultime elezioni contribuiranno a rafforzare e vieppiù stringere i vincoli che uniscono tutti i deputati veramente animati da sentimenti nazionali. »

L'articolo conchiude invitando tutte le frazioni nazionali del Parlamento a fermamente sostenere il governo e a riunirsi per combattere in comune l'ultramontanismo e il socialismo.

Il foglio ufficiale di Berlino pubblica il testo dei progetti di leggi a compimento delle leggi politico-ecclesiastiche già promulgate. Il primo di questi progetti concerne l'amministrazione delle diocesi cattoliche. Il secondo progetto di legge interpreta e compie le leggi dell'11 maggio, relative all'educazione e all'esercizio delle funzioni del clero.

Nel caso di contravvenzione a queste leggi, l'autorità civile delega tutti i diritti di amministrazione temporale dei beni, rendite e fondazioni della parrocchia, succursale e cappellania, a un commissario, che li eserciterà finchè non venga soddisfatto alla legge.

L'*Assemblée Nationale* fa un quadro non confortante della situazione politica della Francia: « Al di fuori, essa dice, sembrano non esistere più garanzie di diritto pubblico. All'interno l'anarchia morale guadagna terreno ogni giorno quasi che non ci fosse più governo. E le ambizioni particolari si spengono esse? Le vane diffidenze accennano esse a far tregua? I cuori e le braccia di tutti si mettono essi d'accordo per un unico scopo: salvare la Francia da se stessa e dall'estero?

« No. Nulla di questo. Anzi, i partiti non hanno mai pullulato come ora; mai come ora si sono mostrati intrattabili e sapienti nell'arte di scoprire nuove ragioni di dividersi e di suddividersi. È un altro indizio di dissoluzione morale. A questo riguardo però bisogna distinguere.

« I partiti della sinistra, per quanto ampi e profondi sieno i loro dissensi, si mantengono in accordo quasi perfetto sotto la mano di un abile capo; essi sanno fare qualche sagrifizio alla necessità di sembrare disciplinati, uniti; nella Camera, nei loro giornali, nelle città di cui sono padroni si danno a vedere attenti e premurosi di eliminare, di reprimere tutto che possa loro nuocere ed a porre in evidenza e favorire tutto che può loro tornare utile.

« Ma i partiti della destra sono lontani da spiegare la stessa riserva, lo stesso contegno. Fra loro si manifestano liberamente tutte le eccentricità, tutte le impazienze, tutte le intolleranze, tutte le eccitazioni; e sfortunatamente è da questa parte che si presumono essere raccolti più specialmente gli uomini sedicenti illuminati e che vengono indicati col titolo di dirigenti quando si vuol ridere alle loro spalle.

« Forse che in questa mancanza di condotta politica esiste soltanto della frivolezza? Vorremmo poterlo pensare. Ma temiamo molto che sia giusto e necessario il portare su questo argomento un più severo giudizio. »

Il *Journal Officiel* reca l'annunzio che fra il ministro degli affari esteri di Francia e l'ambasciatore di S. M. britannica è stata sottoscritta il 24 corrente a Versaglia la convenzione supplementare prevista dall'articolo 3 del trattato di commercio e di navigazione del 23 luglio 1873, tra la Francia ed il Regno Unito della Gran Bretagna e d'Irlanda.

Nel discorso reale, con cui il re Oscar ha inaugurato, nel giorno 19 gennaio, la Dieta del regno di Svezia, S. M. disse che i rapporti colle potenze estere sono soddisfacentissimi, soggiungendo: ne ho ricevuto nuovamente

---

di un solo istrumento, ma del più perfetto, la voce umana, egli ha saputo trarne effetti meravigliosi, e ciò senza alterare menomamente nè forzare la natura dell'istrumento. Fortunati i cantanti di quell'epoca che avevano di tali maestri! Come doveva riescire loro facile e gradevole il perfezionarsi nella loro arte! Certamente essi studiavano più dei nostri contemporanei; ma non erano costretti a guastarsi la trachea per trarne orribili ululati, nè ad agitarsi in un continuo orgasmo febbrile, rompendo l'aria con singhiozzi intermittenti e convulsi!

I maestri di allora imponevano al cantante molti anni di studio ma non lo sfibravano; oggi qual è l'atleta che dopo dieci anni di sforzi polmonari potrebbe ancora aver fiato da cantare?

Io spero che a questa riforma del modo di scrivere per le voci e del modo di cantare un giorno o l'altro ci si arriverà.

Gli sforzi dei dotti, dei critici e di tutti i buongustai, cominciano già a dare i loro frutti; non si canta nè si scrive meglio, ma però si è già persuasi di far male, ciò che non è poca cosa. Quando ci saremo decisi a voler far bene, cantanti e maestri ricorreranno al Marcello,

fu per quattordici anni membro del Consiglio dei Quaranta, provveditore a Pola, camerlingo a Brescia dove morì l'anniversario della sua nascita l'anno 1739. Scrisse poesie, satire, commedie; sulla sua tomba si legge:

Benedicto Marcello, scientissimo philologo, poeta, musices principi.

come allo risvegliarsi e rifiorire dei buoni studi letterari si ricorreva a Dante.

Il fato avverso o la iettatura che pesa sul teatro Apollo non fa ancor segno di voler mutare. Le *indisposizioni* perdurano ostinate nei cantanti, nel pubblico, e guadagnano persino i macchinisti. Si direbbe che c'è entrata la mal aria e che il teatro fu preso dalla febbre intermittente, terzana o quartana. Per una sera che schiude le melanconiche sue porte al pubblico assente, le tien chiuse per quattro di fila.

La comparsa dell'Aldighieri e gli applausi ottenuti dalla signora Biancolini nella *Favorita*, non valsero a gonfiare le vele della malaugurata nave, che si dondola miseramente nella paura di nuove procelle.

La cronaca teatrale segnava l'altra sera — un lunedì di carnevale! — sei palchi non vuoti riguardanti una platea deserta!

Al teatro Regio di Torino fu riprodotta la nuova opera del maestro Montuoro *Re Manfredi*. Per l'insufficienza dei principali interpreti alla seconda recita non si potè reggere fino al fine. Eppure la sera innanzi vari pezzi erano stati applauditi ed il maestro chiamato più volte al proscenio!

Uguale sfortuna e per la medesima cagione è a sperarsi non tocchi al maestro Gobatti, la cui opera *I Goti* si sta studiando all'Apollo, ed al maestro Gomez il quale darà una sua nuova opera, *Salvator Rosa*, al Carlo Felice di Genova, nella prossima quaresima. Per questa Opera furono assunti valenti artisti, e si dice l'impresa decisa a far tutto il possibile acciò sia posta in scena con ogni cura e col decoro che esige la rinomanza di quel teatro ed il talento conosciuto dall'autore del *Guarany*.

Anche quest'anno il giornale teatrale *Il Trovatore* ha pubblicato il solito *album* di musica per canto e piano destinato in dono ai suoi associati.

Questo *album* annuale del *Trovatore* ha preso l'importanza di un vero avvenimento musicale.

La redazione del *Trovatore* ha saputo per molti anni di seguito ottenere delle composizioni originali dai più reputati maestri italiani. La raccolta di tutti questi *album* basterebbe da sola a formare una splendida biblioteca musicale nella quale Verdi, Petrella, Pedrotti e via via, tutta la lunga serie dei più o meno celebri, hanno messo un loro gioiello.

L'*album* di quest'anno non è inferiore a quelli che lo precedettero.

Parecchie altre pubblicazioni hanno visto la luce a Milano in questi ultimi giorni. Ne parlerò in una prossima rivista.

Al teatro Manzoni di Milano la compagnia Bellotti-Bon num. 2 ha rappresentato con molto successo *Il Cantoniere* di Paolo Ferrari.

Un secondo tentativo di dramma del Marenco, *Raffaele Sanzio*, ha avuto in Roma accoglienze poco dissimili da quelle toccate all'*Arimanna*: fu però, come sempre, molto ammirata la bellezza dei versi e la delicatezza dei pensieri.

Ebbe invece un grandissimo successo, malgrado le critiche che ha sollevate, l'*Andreina* di Sardou.

In questa commedia, come in tutti gli altri lavori di quell'autore, l'arte salva tutto. Si ha un bel protestare contro certe crudezze di realismo e inverisimiglianze, e arditezze che toccano allo strano; si ha un bel criticarne l'intreccio o la morale, o lo svolgimento dell'azione: si può con buona giustizia notare che, nello spazio di *due ore*, è rapito un personaggio, è portato in un manicomio dove urla ed impreca al punto da perdere le forze, poi scrive parecchie lettere, le quali vanno al loro destino, sì che un tale che dormiva nel suo letto, ubbriaco fradicio, ha tempo di svegliarsi, vestirsi, uscir di casa, correre ad informar la moglie dell'amico chiuso al manicomio, veder alla porta di quella casa un uomo misterioso introdursi furtivamente; poi andarsene al manicomio narrar tutto all'amico, prendere il suo posto, e dar modo allo stesso di fuggire coi suoi panni, giungere a casa e far una scena alla moglie.

E tutto ciò succede in due ore!

Ebbene, malgrado questi ed altri difetti, vi è nella commedia del Sardou tanto brio, tanta arte, che vi tiene intenti, affascinati per parecchie ore e vi fa uscir dal teatro soddisfatti se non della commedia, della vostra serata.

Il critico vi noterà molte mende; ma il pubblico che giudica in appello, e pel quale il poeta infine scrive, il pubblico batte le mani ed accorre alla quinta, alla sesta replica.

Dove pubblico e critici si trovarono d'accordo fu nelle accoglienze rispettosamente fredde fatte alla nuova commedia di Paolo Ferrari, *Il Lion in ritiro*, rappresentatasi lunedì al *Valle*. Paolo Ferrari, come tutti i mortali, ha, coi tanti e veri meriti che lo fanno il più festeggiato dei nostri autori drammatici, siccome ne è il più fecondo e il più ingegnoso, ha pure i suoi difetti.

Or io direi, che, per una sua bizzaria, siasi proposto in questa nuova commedia di raccogliere e mettere in mostra tutti i suoi difetti, lasciando dietro le scene i pregi: non vi riuscì affatto in questa seconda parte, chè il maestro traspare qua e là nel brio del dialogo, nella vivacità delle scene; ma la seconda parte gli è pienamente riuscita: un viluppo di situazioni e scene *ad effetto*, nelle quali lo spettatore ci perde il filo... e la flemma; concettini, freddure, motti preparati di lunga mano, e detti dall'autore non dal personaggio, scene goldoniane eseguite da personaggi che vivono e vestono i panni del 1873; poi mezza dozzina di duelli, tre o quattro assalti di fioretto, due o tre calci distribuiti sulla scena, un paio di ubbriachi, e il dizionario storico dai *Cento Giorni*, all'*Alsazia e Lorena* fatto recitare da *lions* e *lionesse*, per combinare dei motti raramente felici e soventi fuor di proposito.

O perchè il Ferrari ha voluto togliere questo *Lion* dal suo *ritiro?*

Z.

una prova nelle visite di vari principi stranieri; tra i quali, il principe imperiale di Germania venne qui, nella capitale della Svezia. Disse che nella Esposizione universale di Vienna la Svezia partecipò onorevolmente a questa concorrenza fra le nazioni più civili e industriose. Accennò quindi a vari miglioramenti interni, soprattutto per agevolare le comunicazioni tra i due regni uniti. Annunziò la presentazione di una nuova legge sull'ordinamento militare, conformemente alle basi indicate nell'indirizzo della Dieta stessa, durante l'ultima sessione legislativa. Finalmente accennò a varie riforme nel sistema tributario, nell'ordinamento giudiziario e in vari altri rami della pubblica amministrazione.

Camera dei Deputati.

Nella tornata di ieri la Camera continuò la discussione dello schema riguardante l'istruzione elementare, approvandone quattro altri articoli. Presero parte alla discussione i deputati Pissavini, Fambri, Guerzoni, Michelini, Sulis, Macchi, Pisanelli, Asproni, Peruzzi, il relatore Correnti e il Ministro dell'Istruzione Pubblica.

Furono presentati i seguenti disegni di legge:

Dal Ministro di Agricoltura e Commercio:

Denunzia obbligatoria delle Ditte commerciali;

Divieto d'introdurre vitigni esteri e piante da frutta;

Spesa straordinaria per un'inchiesta agraria.

Dal Ministro dell'Interno:

Ricostituzione del Monte di Pietà di Roma.

Dispacci elettrici privati
(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 27. — Una corrispondenza da Montevideo riporta la voce che quella repubblica voglia domandare di porsi sotto il protettorato del governo d'Italia.

LONDRA, 27. — La notizia della morte di Livingstone è posta in dubbio.

PENANG, 26. — Un dispaccio ufficiale da Atchin in data del 24 reca:

Il Kraton fu preso. Dopo l'investimento, le comunicazioni coi dintorni erano state rotte Allora le truppe olandesi attaccarono il Kraton verso l'ovest, ma lo trovarono abbandonato. Senza questa felice operazione, la fortezza non avrebbe potuto essere sforzata, essendo rotte le comunicazioni. Il risultato è decisivo.

BERNA, 27. — Trentatrè deputati domandarono d'interpellare il Consiglio federale circa le mene degli ultramontani, le quali tendono a provocare un intervento delle potenze in Svizzera.

L'interpellanza avrà luogo giovedì.

PARIGI, 27. — Assicurasi che l'imperatore d'Austria, dopo il suo ritorno da Pietroburgo, andrà a Roma a visitare il Re Vittorio Emanuele.

La morte di Livingstone non è ancora considerata come certa.

LONDRA, 27. — Oggi dopo mezzodì ebbe luogo a Saint-James Hall un *meeting* per esprimere sentimenti di simpatia verso la Germania nella sua lotta contro l'ultramontanismo.

Il Conte Russel, essendo ammalato, non vi è intervenuto e quindi il *meeting* era presieduto da Sir John Murray.

La sala era piena, essendovi intervenute circa 2000 persone.

Il *meeting* approvò le seguenti proposte:

1. Di esprimere sensi di simpatia all'imperatore Guglielmo per la sua lettera del 3 settembre in risposta alla lettera del Papa.

2. Il *meeting* riconosce che è dovere e diritto delle nazioni di difendere la libertà religiosa e civile, quindi esso esprime le sue simpatie verso i tedeschi nella loro determinazione di resistere alla frazione dei cattolici chiamati ultramontani.

3 Il *meeting* comunicherà queste decisioni all'imperatore Guglielmo e al suo popolo.

Fra gli altri oratori parlarono anche sir Thomas Chambers, sir Robert Peel e Newdegate, membri del Parlamento.

Tutti gli oratori svilupparono la stessa idea, cioè che l'ultramontanismo vuole dominare tutti i diritti materiali e morali della società; che gli ultramontani sono combattuti dal governo dell'imperatore Guglielmo in nome della libertà ch'essi vogliono distruggere, e che l'Inghilterra, minacciata dagli stessi pericoli, deve combattere accanitamente gli ultramontani.

Parecchi oratori indirizzarono le loro congratulazioni al governo della Svizzera per la sua lotta contro l'ultramontanismo.

LONDRA, 28. — Il *meeting* che ebbe luogo ieri sera a Exeter-Hall fu numerosissimo. Furono prese le stesse decisioni del *meeting* di Saint-James-Hall.

VERSAILLES, 27. — L'Assemblea approvò con 345 voti contro 263 il progetto relativo ai cappellani militari.

L'elezione di Marcou, deputato dell'Aude, fu convalidata, malgrado una viva opposizione di Gavardie, il quale incidentalmente interpellò Gambetta con molta violenza.

La prossima seduta avrà luogo giovedì.

BRUXELLES, 27. — *Camera dei Rappresentanti* — Berge domanda se la notizia data dal *Daily Telegraph* è esatta e quale risposta il gabinetto abbia dato a quello di Berlino. Dice che la Costituzione belga proclama la libertà della stampa, la quale fu conquistata dopo lunghe lotte, e che non si può permettere che essa venga attaccata. Soggiunge che si può biasimare il linguaggio poco misurato di alcuni giornali cattolici e deplorare che l'episcopato belga non abbia bastante patriottismo per astenersi dalle lotte politiche, ma che il governo non può esser chiamato responsabile degli articoli dei giornali.

Il ministro degli affari esteri risponde che le informazioni della stampa estera sono inesatte; che la Germania non indirizzò una nota relativa alla stampa belga; che ad un'epoca non lontana il ministero, che era allora al potere, credette opportuno di fare un appello alla moderazione ed all'imparzialità della stampa e che il ministero attuale crede di servire agli interessi del paese rinnovando questi consigli. Il ministro termina dicendo: « Ho fiducia che questo appello non sarà infruttuoso. Io non esito a parlare così, tanto più che lo faccio liberamente, obbedendo ai sentimenti di giusti riguardi che noi dobbiamo alle potenze leali ed amiche ed al desiderio di fortificare le loro eccellenti relazioni col Belgio. »

L'incidente non ha altro seguito.

MADRID, 27. — Il generale Moriones ricominciò le operazioni militari contro i carlisti.

Il generale Lopez Dominguez incominciò pure le operazioni nella provincia di Valenza.

Borsa di Londra. — 27 *gennaio*.

	26	27
Consolidato inglese	92 1/8	92 1/8
Rendita italiana	58 7/8	59 —
Turco	40 7/8	40 7/8
Spagnuolo	18 3/4	18 5/8

Borsa di Vienna — 27 *gennaio*.

	26	27
Mobiliare	242 25	243 —
Lombarde	162 50	163 —
Banca Anglo-Austriaca	154 50	159 —
Austriache	336 50	336 50
Banca Nazionale	988 —	990 —
Napoleoni d'oro	9 04 1/2	9 04
Cambio su Parigi	44 75	44 75
Cambio su Londra	113 40	113 40
Rendita austriaca	74 65	74 75
Id. id. in carta	69 65	69 70
Banca Italo-Austriaca	42 50	44 —
Rendita italiana 5 0/0	— —	— —

Borsa di Berlino — 27 *gennaio*.

	26	27
Austriache	198 1/4	198 3/8
Lombarde	95 —	94 7/8
Mobiliare	143 —	142 7/8
Rendita italiana	59 1/2	59 3/8
Banca Franco-Italiana	—	— —
Rendita turca	41 3/8	41 1/4

Borsa di Parigi — 27 *gennaio*.

	26	27
Prestito francese 5 0/0	93 40	93 27
Rendita id. 3 0/0	58 22	58 12
Id. id. 5 0/0	93 40	93 25
Id. italiana 5 0/0	59 50	59 50
Id. id.	— —	— —
Consolidato inglese	92 1/16	92 1/16
Ferrovie Lombardo-Venete	258 —	258 —
Banca di Francia	4110 —	4110 —
Ferrovie Romane	— —	63 75
Obbligazioni Romane	165 —	166 —
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863	176 25	175 50
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	185 —	— —
Cambio sull'Italia	14 5/8	14 5/8
Obbligaz. della Regia Tabacchi	473 75	475 —
Azioni id. id.	— —	760 —
Londra, a vista	25 24 1/2	25 25 1/2
Aggio dell'oro per mille	— —	— —
Banca Franco-Italiana	— —	— —

Borsa di Firenze — 27 *gennaio*.

Rend. ital. 5 0/0	67 20	nominale
Id. id. (god. 1° luglio 73	— —	
Napoleoni d'oro	23 36	contanti
Londra 3 mesi	29 25 1/2	»
Francia, a vista	117 —	»
Prestito Nazionale	65 50	fine mese
Azioni Tabacchi	859 —	»
Obbligazioni Tabacchi	— —	
Azioni della Banca Naz. (nuove)	2128 —	»
Ferrovie Meridionali	430 —	nominale
Obbligazioni id.	217 —	»
Banca Toscana	1622 —	fine mese
Credito Mobiliare	847 1/2	»
Banca Italo-Germanica	300 —	nominale
Banca Generale	— —	

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 27 gennaio 1874.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	769 9	768 4	764 8	763 0	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	0 7	7 5	10 8	5 9	TERMOMETRO
Umidità relativa	87	51	40	71	Massimo = 10 8 C. = 8 6 R.
Umidità assoluta	4 18	4 23	3 66	5 17	Minimo = 0 6 C. = 0 4 R.
Anemoscopio	N. 3	N. 3	N. 5	N. 2	Perturbazione generale dei magneti alla sera. Il Bifilare perturbato anche nel giorno. Elettricità atmosferica sempre negativa. Barometro calante.
Stato del cielo	0. coperto	10. bello	10. bello	10. bello	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 28 gennaio 1874.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
			LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	2 semest. 74	—	67 57	67 52	— —	— —	— —	— —	—
Detta detta 3 0/0	1 aprile 74	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Nazionale	1 ottob. 73	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detto piccoli pezzi	»	—	— —	— —	—	— —	— —	— —	—
Detto stallonato	»	—	— —	—	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Certificati sul Tesoro 5 0/0	1 trimest. 74	537 50	— —	519 —	— —	— —	— —	— —	—
Detti Emiss. 1860-64	1 ottob. 73	—	73 55	73 50	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Romano, Blount	»	—	73 35	73 30	— —	— —	— —	— —	—
Detto Rothschild	1 dicemb. 73	—	72 80	72 60	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Italiana	»	1000	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Romana	1 genn. 74	1000	1800	1795	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000	—	—	— —	— —	— —	— —	—
Banca Generale	»	500	— —	— —	451 —	450 —	— —	— —	—
Banca Italo-Germanica	»	500	295 —	293 —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Austro-Italiana	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Industriale e Commerciale	»	250	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Azioni Tabacchi	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette 6 0/0	1 ottob. 73	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	— —	— —	—	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette	1 luglio 73	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
SS. FF. Meridionali	—	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni delle SS.FF. Meridionali	—	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	—	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Società Anglo-Rom. per l'illuminazione a gas	—	500	400 —	— —	— —	— —	—	— —	—
Gas di Civitavecchia	1 genn. 74	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Pio Ostiense	—	430	— —	— —	— —	— —	—	— —	—
Credito Immobiliare	—	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Rendita Austriaca	—	—	— —	— —	— —	— —	—	— —	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Ancona	30	— —	— —	— —
Bologna	30	— —	— —	— —
Firenze	30	— —	— —	— —
Genova	30	— —	— —	— —
Livorno	30	— —	— —	— —
Milano	30	— —	— —	— —
Napoli	30	— —	— —	— —
Venezia	30	— —	— —	— —
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	115 60	115 40	— —
Lione	90	— —	—	— —
Londra	90	29 22	29 18	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	—
Oro, pezzi da 20 franchi		23 32	23 30	— —
Sconto di Banca				

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0: 1° semestre 1874 69 75 cont.; 69 67 1/2 liq.; 70, 69 97 1/2 fine pr.

Cert. emiss. 1860/64 73 50.
Prestito Blount 73 35.
Banca Italo-Germanica 294 50 cont.

Il Deputato di Borsa: C. PIANCIANI.
Il Sindaco: A PIERI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIVISIONE II. - SEZIONE I. — DIRITTI D'AUTORE

Seconda Appendice al sommario delle dichiarazioni presentate in tempo utile a tutto il 30 giugno 1873 per gli effetti della legge del 25 giugno 1865, n. 2337, sui diritti spettanti agli autori delle opere dell'ingegno. — Pubblicazione fatta in conformità del primo paragrafo dell'art. 27 della legge suddetta, in appendice al terzo supplemento della *Gazzetta Ufficiale del Regno* N. 211 del 1° agosto 1873, nonchè di altra simile pubblicazione fatta col N. 341 del 10 dicembre 1873.

N° d'ordine del registro generale	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione	ANNO della pubblicazione	NOME di chi ha fatta la presentazione	PREFETTURA presso la quale fu eseguita la presentazione	DATA della presentazione	TASSA pagata Lire	Osservazioni
6092	David Ferdinando	Studi preparatori alla scuola superiore del violino, per pianoforte e violino. Vol. 4 e 5.	Calcogr. Breitkopf e Härtel. Lipsia	1873	Breitkopf e Härtel editori di Lipsia	Ministero Esteri. Roma	25 marzo 1873	»	Convenzione Italo-Germanica 12 maggio 1869.
6093	De Haan W.	Sonate per pianoforte e violino	Idem	1873	Idem	Idem	idem	»	Idem
6094	Kleffel Arno	Sei canzoni per canto con pianoforte	Idem	1873	Idem	Idem	idem	»	Idem
6095	Krause Antonio	Due sonate d'istruzione pel pianoforte	Idem	1873	Idem	Idem	idem	»	Idem
6096	Lund Emilio	Cinque canzoni per canto con pianoforte	Idem	1873	Idem	Idem	idem	»	Idem
6097	Detto	Il capo degli zingari - Canzone per soprano e tenore con pianoforte.	Idem	1873	Idem	Idem	idem	»	Idem
6098	Kleffel Arno	Sei canzoni per soprano, tenore e basso	Idem	1873	Idem	Idem	idem	»	Idem
6099	Machts Carlo	Rimembranze carnevalesche — Mascherate — pezzi facili per pianoforte.	Idem	1873	Idem	Idem	idem	»	Idem
6100	Berkel Gustavo	Tre pezzi di carattere per violoncello con pianoforte	Idem	1873	Idem	Idem	idem	»	Idem
6101	Detto	Acquarelli, quattro piccoli pezzi per pianoforte	Idem	1873	Idem	Idem	idem	»	Idem
6102	Detto	Barcarola - Pezzo da sala per pianoforte	Idem	1873	Idem	Idem	idem	»	Idem
6103	Rheimberger Giuseppe	Per congedo - Studio per pianoforte	Idem	1873	Idem	Idem	idem	»	Idem
6104	Rollfuss Bern.	Due polonesi per pianoforte	Idem	1873	Idem	Idem	idem	»	Idem
6105	Sachs M.e E.	Idillio in tre immagini per pianoforte	Idem	1873	Idem	Idem	idem	»	Idem
6106	Detto	Marcia funebre per pianoforte	Idem	1873	Idem	Idem	idem	»	Idem
6107	Röntger Giulio	Sonate per pianoforte	Idem	1873	Idem	Idem	idem	»	Idem
6108	Scharvenka Saverio	Ballata per pianoforte	Idem	1873	Idem	Idem	idem	»	Idem
6109	Barth Riccardo	Cinque canzoni per pianoforte	Idem	1873	Idem	Idem	idem	»	Idem
6110	Detto	Valzer tedesco per pianoforte a 4 mani	Idem	1873	Idem	Idem	idem	»	Idem
6111	David Ferdinando	Scuola di violino - 18 studi	Idem	1873	Idem	Idem	idem	»	Idem
6112	Emmerich Roberto	La dama Mette - Ballata per canto con piano	Idem	1873	Idem	Idem	idem	»	Idem
6113	Fitzenhagen Guglielmo	Secondo concerto (fantastico) per violoncello con accompagnamento di pianoforte.	Idem	1873	Idem	Idem	idem	»	Idem
6114	Förster Albano	Maschere da ballo - Scherzo umoristico per piano	Idem	1873	Idem	Idem	idem	»	Idem
6115	Schultz Bernardo	Raccolta di lezioni cliniche. Vol. 50° - Mille cambiamenti nella matrice.	Idem	1873	Idem	Idem	idem	»	Idem
6116	Volkmann Riccardo	Vol. 51.° La resezione delle articolazioni	Idem	1873	Idem	Idem	idem	»	Idem
6117	Schultze A. W.	Vol. 52.° Sul trattamento anti-settico delle ferite di Listers	Idem	1873	Idem	Idem	idem	»	Idem
6118	Biermer A.	Vol. 53.° Sull'origine e diffusione del tifo addominale	Idem	1873	Idem	Idem	idem	»	Idem
6119	David Ferdinando	Studi preparatori per scuola superiore del violino - Pezzi facili per pianoforte e violino. Vol. 6, 7, 8, 9 e 10.	Idem	1873	Idem	Idem	16 giugno 1873	»	Idem
6120	Köler Luigi	24 esercizi musicali per pianoforte	Idem	1873	Idem	Idem	idem	»	Idem
6121	Soos V. A.	Dai patrii monti - Pezzi di carattere per piano	Idem	1873	Idem	Idem	idem	»	Idem
6122	Merkel Gustavo	Valzer improvviso	Idem	1873	Idem	Idem	idem	»	Idem
6123	Detto	Scene di caccia per pianoforte	Idem	1873	Idem	Idem	idem	»	Idem
6124	Reinecke Carlo	Cadenza pel concerto di Mozart	Idem	1873	Idem	Idem	idem	»	Idem
6125	Detto	Cadenza per lo stesso concerto	Idem	1873	Idem	Idem	idem	»	Idem
6126	Reimberger Giuseppe	Al lago di Valacria — Otto canzoni per coro misto — Partitura e voci	Idem	1873	Idem	Idem	idem	»	Idem
6127	Tours Bertoldo	Seguenti pezzi per piano a 4 mani — N. 1. Preludio — N. 2. Minuetto — N. 3 Romanza — N. 4. Tarantella.	Idem	1873	Idem	Idem	idem	»	Idem
6128	Krause Antonio	Sonate istruttive per piano	Idem	1873	Idem	Idem	idem	»	Idem
6129	Rentsch Ernesto	Scherzo per pianoforte e violino	Idem	1873	Idem	Idem	idem	»	Idem
6130	Röntgen Ful.	Sonate per pianoforte e violino	Idem	1873	Idem	Idem	idem	»	Idem
6131	Volkmann Riccardo	Raccolta di prolusioni cliniche							Idem
6132	Dresser A. W.	Canzone di nozze	Calc. Schulze Carlo. Lipsia	1873	Hofmeister Federico edit.	Idem	1 aprile 1873	»	Idem
6133	Freudenberg Guglielmo	Tre canzoni	Idem	1873	Idem	Idem	idem	»	Idem
6134	Detto	Due canzoni	Idem	1873	Idem	Idem	idem	»	Idem
6135	Detto	Sonate per pianoforte e violino	Idem	1873	Idem	Idem	idem	»	Idem
6136	Reinsdorf Ottone	Scherzo e marcia per pianoforte a 4 mani	Idem	1873	Idem	Idem	idem	»	Idem
6137	Rheimberger Giuseppe	Sei Inni	Idem	1873	Idem	Idem	idem	»	Idem
6138	Ries Uberto	Scuola di violino - Prima parte per principianti - Seconda edizione	Idem	1873	Idem	Idem	23 maggio 1873	»	Idem
6139	Rietz Giulio	Ouverture per la festa delle nozze d'oro delle LL. MM. il re e la regina di Sassonia, per grande orchestra.	Calc. Seitz. Lipsia	1873	Seitz Roberto editore	Idem	16 idem	»	Idem

Il Direttore Capo della Divisione: V. ELLENA.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI CAGLIARI

AVVISO D'ASTA (N. 278) **per la vendita di beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.**

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno 6 febbraio 1874, nell'ufficio della ricevitoria del Registro in Bosa, alla presenza del pretore mandamentale delegato dalla Commissione di sorveglianza, coll'intervento del ricevitore del Registro rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali:

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo, pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà esser fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella Gazzetta ufficiale della provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 11ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna decima in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa e di affissione del presente avviso per tutti i lotti saranno a carico dell'aggiudicatario e ripartite in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti; quelle d'inserzione nel giornale della provincia saranno a carico dell'aggiudicatario o ripartite fra gli aggiudicatari dei lotti che raggiungono le lire ottomila.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle ore 1 pom. nell'ufficio locale del Registro in Bosa.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZA. — Si procederà a termini degli art. 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro e con altri mezzi di violenza che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° progressivo dei lotti	N. della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	PREZZO presuntivo delle scorte vive o morte ed altri mobili
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
1626	1560	Bosa	Vacante Mitra di Bosa	Salto boschivo ed aratorio nella regione Monte Crispu e Maloss, col N. 79 di mappa	530 65 »	»	67336 87	6735 69	(*)	200 »	»

(*) Una somma corrispondente al 6 per 100 del prezzo di aggiudicazione.

449 Cagliari, lì 12 gennaio 1874. *L'Intendente:* LENCHANTIN

Citazione per pubblici proclami.

L'anno mille ottocentosettantaquattro, il giorno ventitrè gennaro in Roma.

Sull'istanza dei signori: 1. Sac. D. Simone Militello - 2. Sac. D. Antonio Monteleone, domiciliati e residenti il primo in Montemaggiore Belsito, ed il secondo in Valledolmo, ed entrambi pel presente giudizio in Palermo nell'ufficio del di loro infrascritto procuratore legale,

Sia dichiarato d'apprima agl'infrascritti convenuti che in data 19 dicembre 1873 sull'esposto degl'istanti venne dal tribunale civile di Palermo, sezione promiscua, resa la seguente deliberazione:

« Autorizza la citazione di che trattasi mediante inserzione nel giornale degli annunzi giudiziari di Sicilia e nel Giornale Ufficiale del Regno. Ordina altresì che pei convenuti domiciliati in Palermo la citazione sia notificata ne' modi ordinarii. »

Di conseguenza, e sulla medesima istanza, per ottenere lo svincolo delle rendite, alla fine in favore degli infrascritti convenuti rappresentanti dell'ex-baronia di Miano Tavernola Rovitello, in garanzia dell'infrascritta gabella e sugabella, si citano i signori:

1. D. Giuseppe Stagno Asmundo conte di Quintana - 2. D. Edoardo Militello barone di Pasquasia e Castagna - 3. Cavaliere D. Giovanni - 4. D. Errico - 5. D. Vincenzo - 6. Signora donna Mariella Militello fratelli e sorelle, domiciliati in Castrogiovanni, rappresentanti la defunta signora donna Teresa Alliata Villafranca, vedova del signor Francesco Militello barone di Castagna - 7. Cavaliere Guglielmo Stagno Asmundo - 8. Teresa Stagno Asmundo - 9. Alvaro Valle di Casa principe di Mola, marito autorizzante - 10. Lauretta Stagno Asmundo ed Alvaro - 11. Cavaliere Domenico Cavasola marito autorizzante - 12. Cav. D. Giovan Battista Calefano vedovo della fu Indelicata Stagno Asmundo, padre amministratore dei di lei figli minori Domenico, Pietro, Giulio, Asmundo Stagno - 13. Marietta Stagno Asmundo - 14. Cav. Francesco Cassisi marito autorizzante tutti dal n. 15 al 23, domiciliati in Melazzo ed in Messina - 15. Teresa d'Auri duchessa Galvizzano tanto nel nome proprio, che di amministratrice dei minori Camilla, Concetta, e Marianna Pescara di Diana figli ed eredi del detto fu duca di Galvizzano D. Giuseppe Maria Pescara di Diana - 16. Casta e Giovan Battista Pescara di Diana altri figli maggiori del detto fu duca di Galvizzano - 17. Maria Pescara di Diana - 18. Cav. Domenico Rossi marito autorizzante - 19. Principe Camillo Morra - 20. Margherita Morra in Villani - 21. Luigi Villani marito autorizzante, quali eredi successibili dell'estinta donna Maria Pescara, e questa quale, una dei rappresentanti il duca di Galvizzano D. Giuseppe Maria Pescara seniore duca di Galvizzano - 22. Lucrezia Pescara di Diana, nubile, tutti domiciliati in Napoli - 23, 24, 25, 26, 27. Giuseppe, Giovan Battista, Adelaide, Marianna, Giuseppe Maria Pescara di Diana eredi del cav. D. Francesco, domiciliati in Napoli - 28, 29. Enrichetta e Margherita Melly - 30, 31, 32. Orazio, Luigi e Clelia Pescara, domiciliati in Chatalaine, comune di Petit Lacenex. Cantone di Ginevra nella Svizzera - 33. Giovanna Ventimiglia, del marchese Geraci - 34. Emilia Pescara di Diana - 35. Giuseppa Maria Pescara - 36. e Rocco Gualtieri di lei marito ed autorizzante, domiciliati in Napoli, di unita ai signori D. Giuseppe, Consolo - D. Lucio Mastrogiovanni Tasca - Barone Porcari e consorti condomini dell'ex-baronia di Miano Tavernola Rovitello, che sono stati precedentemente citati nei modi ordinarii a comparire all'udienza fissa del tribunale civile di Palermo, e nella sezione da destinarsi all'infra espressando decreto presidenziale per ivi:

1° Stante la finita gabella e sugabella dell'ex-feudo Miano Tavernola Rovitello alla fine di agosto 1871; stante l'eseguito puntuale pagamento dell'estaglio, la fatta consegna delle terre, terzerie, casamenti e corsi d'acqua;

2° Stante l'esser venuta meno ogni obbligazione del gabellotto e sugabellotto risultante dai due atti 3 maggio 1868 in notar Tomasini, e 18 agosto 1865 in notar Barone, e che di conseguenza fosse tolto il vincolo nelle due infrascritte rendite vincolate in favore dell'ex-baronia di Miano Tavernola Rovitello;

3° Stante l'apoca del dì 29 marzo 1871 in notar Giacalone, e l'atto di contentamento del 1° giugno 1872, e la quietanza del 27 settembre 1872;

Sentire dal tribunale disporre che dal signor direttore del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia fosse cancellato il vincolo apposto nelli due estratti di rendita, la prima intestata Monteleone Antonio fu Rosario per annue lire 100, portante il n. 95636, del dì 29 marzo 1873, e la seconda intestata a Militello Simone fu Andrea per annue lire 1120, portante il n. 44177, del 15 marzo 1869, e che di conseguenza venissero le dette rendite consegnate agli istanti esenti e libere del vincolo in atto esistente;

Condannare dei convenuti chi si opporrà alle spese tutte del giudizio;

Ordinare che la sentenza da emettersi fosse eseguibile non ostante appello e senza cauzione.

Ho loro infine dichiarato che gli attori presso detto tribunale civile di Palermo saranno rappresentati dal di loro procuratore legale D. Salvatore Scialabba, con l'ufficio sito in Palermo, corso Vittorio Emanuele, n. 94.

E stante l'urgenza onde ottenersi lo svincolo delle rendite, piaccia al presidente dichiarare sommario il giudizio, abbreviare i termini, e destinare la sezione ed il giorno in cui la causa deve venire all'udienza.

La presente citazione si notifica per proclama ai sensi della sopra trascritta deliberazione.

Il procuratore legale: Salvatore Scialabba.

Noi cav. Pietro Di Maggio, presidente del tribunale civile e correzionale di Palermo,

Attesa l'urgenza;

Visto l'art. 154 Cod. p. 3,

Dichiariamo sommario il giudizio di cui si tratta, abbreviamo i termini a metà, e destiniamo l'udienza del ventisette febbraio che terrà la sezione civile.

Si notifica non più tardi del giorno trentuno corrente.

Palermo, lì 19 gennaio 1874.

Di Maggio.
Ansiello.

422 Salvatore Scialabba.

(1ª *pubblicazione*)

IL TRIBUNALE CIVILE DI FINALBORGO

Intesa in camera di consiglio la relazione degli atti fatta dal signor presidente delegato;

Visto il ricorso dei fratelli Giuseppe e Carlo Alberto del fu cav. Luigi Bergalli al fine di autorizzare la Direzione del Debito Pubblico ad operare la traslazione delle rendite inscritte in capo del loro padre in capo di se stessi vincolate alla loro madre Catterina Sanguineti, con godimento d'usufrutto stipulato con atto di divisione 29 ottobre 1872, notaro Rosio;

Ritenuto che risulta a questo tribunale che gli eredi del cav. Luigi Bergalli, morto *ab intestato* nel 12 febbraio 1864, non sono che i due ricorrenti Giuseppe e Carlo Alberto, non che la loro sorella Carlotta, e gli eredi dell'altra defunta Marinetta moglie di Giovanni Battista Durante;

Che tutti i diritti spettanti a detti eredi furono sistemati coll'atto di divisione 29 ottobre 1872, col quale fu convenuto che i due fratelli predetti avrebbero costituito un'annua rendita di lire cinquecentoventi a favore della loro madre Catterina Sanguineti, accettante, al fine di tacitarli della sua parte legale d'usufrutto che le spettava in natura sopra detta eredità;

Che parimenti con detto atto furono tacitate le due sorelle Carlotta coll'assegnazione di quanto le spettava, e per la Marinetta avendo già provvisto il fratello Giuseppe fin dal 17 luglio 1866, pagando al Giovanni Battista Durante il supplemento di legittima che pure spettava a detta Marinetta;

Che ora la operazione che si chiede di fare dai fratelli Bergalli è appunto per eseguire l'obbligazione da essi contratta verso la loro madre come si è di sopra detto;

Che stando le cose com'è di sopra detto nessun'altra persona può vantare alcun diritto sopra le cedole prodotte dagli eredi Bergalli, ed è perciò da accogliersi la fatta istanza,

Per tali motivi

Autorizza la Direzione del Debito Pubblico italiano ad operare la translazione od il tramutamento delle rendite inscritte al fu signor cav. Luigi Bergalli fu Tommaso di Finalborgo coi seguenti sette certificati nominativi:

1° n. 21271, rendita di	L.	80
2° n. 21272, rendita di	»	50
3° n. 21273, rendita di	»	50
4° n. 21274, rendita di	»	100
5° n. 24207, rendita di	»	50
6° n. 24208, rendita di	»	50
7° n. 24209, rendita di	»	50

E delle seguenti cartelle al portatore aventi i numeri:

N. 84522, della rendita di	»	100
N. 15824, della rendita di	»	50
N. 6402, della rendita di	»	10
Formanti la totale somma di	L.	590

(cinquecento novanta)

In due distinti certificati nominativi intestati ai richiedenti, della rendita caduno di lire 295, e così uno a favore del signor Giuseppe Bergalli fu cav. Luigi, domiciliato e residente in Genova, e l'altro di egual somma di lire 295 a favore del signor Carlo Alberto Bergalli fu detto cav. Luigi, domiciliato e residente a Finalborgo, ed entrambi vincolati per l'usufrutto devoluto sulla successione del detto fu cav. Luigi Bergalli alla di lui vedova signora Catterina Sanguineti fu Giovanni Battista, vedova Bergalli, domiciliata e residente in Finalborgo.

Finalborgo, 19 novembre 1873.

Il presidente: Daneri.
G. Peirassi canc.
Per copia conforme

379 Giorgio Sanguineti proc.

BANCA DI FIRENZE.

Conforme alla deliberazione del Consiglio d'Amministrazione del 25 corrente si invitano tutti quegli azionisti che sono in mora di versamenti fino al quinto, di regolarizzarli per il giorno 6 del prossimo febbraio, con diffida che in caso contrario saranno tenuti personalmente responsabili, a forma dell'art. 7 dello statuto e dell'art. 152 del Codice di commercio, procedendosi legalmente contro i medesimi.

Firenze, 26 gennaio 1874.

482 *Il Consigliere Delegato.*

AVVISO DI VENDITA.

Nel giorno 21 febbraio 1874, innanzi il pretore di Frosinone e ad istanza del sottoscritto esattore, si procederà alla vendita coatta dei seguenti stabili:

1° A carico di Bizzarri Francesco fu Angelo;

Terreno libero seminativo in contrada Fontana di S. Maria, confinante eredi Marchioni Cesare, Tagliaferri di Alatri a due lati ed eredi di Grande Basile Filippo, segnato in mappa sez. 4ª, n. 835, di tav. 3 09, estimo sc. 31 33, al prezzo di lire 193 80.

2° A carico di Belfiore Angelo fu Sisto:

Utile dominio del terreno seminativo in contrada Cona Campanari, confinante parrocchia dell'Annunziata, Guglielmi e Annoni di Sora, segnato in mappa sezione 1ª, n. 2196-2198, per lire 90 30, canonato alla Confraternita della Morte di Frosinone.

3° A carico di Sellari Biagio fu Paolo:

Terreno libero seminativo, olivato in contrada Capo Barile, confinante Bouchard Bernardo, Pesci Eugenio, Confraternita del Sagramento, segnato in mappa sez. 6ª, numero 2221, di tav. 1 70, estimo sc. 4 54, per lire 28 20.

4° A carico di Battaglini Vincenzo fu Giovanni:

Fabbricato isolato alla stazione ferroviaria, segnato al catasto n. 1135, estimo lire 225, per lire 1462 80.

In caso di deserzione si farà luogo al 2° incanto il 27 febbraio detto, e al 3° ultimo il 5 marzo 1874.

480 L'esattore: P. De Angelis.

DIFFIDAZIONE.

Essendosi smarrita una bolletta di grasso rilasciata a favore di Gaetano Casa dallo stabilimento comunale della Fusione de' Grassi in data 22 gennaro corrente del peso netto chil. 232 e 5 ettogrammi grasso, con chil. 197 6 sevo, e con lire 14 80 diritto di fusione, si diffida chiunque farne acquisto, avendone già data partecipazione allo stabilimento suddetto.

Roma, 27 gennaro 1874.

488 Domenico Lang.

GENIO MILITARE - DIREZIONE DI VENEZIA

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termini dell'art. 59 del regolamento 25 gennaio 1870 si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 1° gennaio 1874 per

Costruzione di un braccio di fabbrica lungo la via Venturina nella caserma Santa Giustina in Padova, della spesa di L. 66,000, *da eseguirsi nel termine di mesi dieci,*

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di L. 1 per cento.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia i fatali per presentare le offerte di ribasso non minori del ventesimo, ai prezzi risultanti dal fatto ribasso, scadono al mezzodì del giorno 7 febbraio prossimo, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo, deve nel presentare la relativa offerta accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta in L. 6000 ed offerire i certificati di idoneità e di moralità prescritti dal suddetto avviso d'asta.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione dalle ore 9 alle 11 antimeridiane, e dalle 2 alle 4 pomeridiane.

Dato in Venezia, addì 23 gennaio 1874.

Per la Direzione
Il Segretario: S. BONELLI

491

R. PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI AREZZO

Avviso d'Asta.

Essendo rimasto deserto l'incanto tenutosi da questa prefettura il 20 del p. p. mese di dicembre, si previene il pubblico che alle ore 10 antimeridiane di giovedì 12 del subentrante mese di febbraio, in una delle sale di questa prefettura, avanti l'illustrissimo signor prefetto, appositamente autorizzato, od a chi lo rappresenti, si procederà col metodo dell'estinzione della candela vergine ad un secondo pubblico incanto, in cui, qualunque sia il numero degli oblatori e delle offerte, sarà deliberato l'incanto per lo

Appalto dei lavori e delle opere occorrenti per la costruzione della strada comunale obbligatoria da Sestino al confine della provincia, verso il comune di Borgo Pace, della complessiva lunghezza di metri 6878 26, *per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 45,372 52.

Perciò coloro che vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare prima dell'incanto:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto stesso dall'Autorità del luogo di domicilio dei concorrenti:

b) L'attestato di un ingegnere al servizio dello Stato o della provincia, di data non anteriore a sei mesi, nel quale sia fatto cenno delle principali opere già da essi concorrenti eseguite, od all'esecuzione delle quali abbiano preso parte.

Nessuno sarà ammesso a concorrere all'incanto se preventivamente non avrà depositato presso la segreteria di questa prefettura la somma di lire 3500 in numerario od in biglietti di Banca accettati dalle Casse dello Stato come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta.

Le offerte in diminuzione del prezzo sovra indicato dovranno farsi ad un tanto per cento e non potranno essere inferiori a centesimi 50 per ogni cento lire. Questo ribasso è applicabile a tutti indistintamente i lavori, anche se eseguiti colle prestazioni in natura, sia a corpo, sia a misura.

All'atto della stipulazione del contratto d'appalto il deliberatario dovrà prestare una cauzione definitiva di lire 7500 in valuta legale od in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente.

Si accetterà anche una valida ipoteca su fondi di valore doppio della predetta cauzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto in data del 7 ottobre ultimo scorso, visibile nella segreteria di questa prefettura, assieme a tutte le altre carte del progetto.

Tutte le spese relative all'asta ed alla stipulazione del contratto, di bollo, di registro, e quelle infine per le copie del contratto stesso e dei documenti di progetto che ne fanno parte integrante, sono a carico dell'appaltatore.

Arezzo, lì 17 gennaio 1874.

Per il detto Uffizio di Prefettura
F. BRUNDU *Segretario deleg.*

425

SMARRIMENTO DI RICEVUTA.

(1ª *pubblicazione.*)

Ai termini dell'art. 334 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, si deduce a pubblica notizia lo smarrimento della ricevuta rilasciata dalla Intendenza di Finanza di Roma con i nn. 399 e 963, comprovante la presentazione del certificato della rendita consolidata pontificia di annue lire 13 44, iscritta al n. 4433 del registro particolare ed intestata a favore di Gerardi Bernardino d'Ippolito domiciliato in Vetralla. Quindi si avverte che trascorso un mese dalla data della presente, ove non sieno fatte opposizioni da notificarsi alla succitata Intendenza di Finanza, si farà luogo alla consegna del nuovo titolo emesso dalla Direzione Generale del Debito Pubblico in surrogazione di quello esibito come sopra, ed al quale ha riferimento la ricevuta dichiarata smarrita. 462

AVVISO PER INCANTO. 368

(2ª *pubblicazione*)

Alle ore nove di mattina dell'undici febbraio prossimo, nella città di Garessio Ponte, nella chiesa di San Giovanni, si verrà all'incanto e deliberamento dalla Confraternita dei Disciplinanti di detto borgo dei seguenti stabili, a ciò autorizzata, ai prezzi d'asta seguenti:

Bosco castagneto regione del Masino	1225
Altro, regione Cervia	1450
Vigna, regione Poggio	300
Orto, regione Majoli	600
Campo, regione Prosaldo	1450

Le offerte saranno non minori di lire dieci.

Il prezzo sarà pagato un terzo alla riduzione in pubblico atto del deliberamento, altro terzo entro due e l'ultimo entro tre anni, coll'interesse al 6 0/0.

Garessio, 10 gennaio 1874.

Causid. Celestino Sacheri, not. deleg.

6976 **DIFFIDAMENTO.**

(2ª *pubblicazione*)

La Società Viricola Italiana, sede in Asti, a mente dell'art. 9 dello statuto sociale avverte che, essendosi smarrito dal signor Sardi Bartolomeo fu Francesco di Rocchetta Tanaro un certificato interinale d'iscrizione num. 1271, di azioni 27, decorrenza 1° luglio 1873, saldate del 1° decimo, della Società suddetta, ne ordinerà, nel caso di non fatta opposizione nel termine prescritto, l'emissione del duplicato del certificato smarrito.

Asti, 23 dicembre 1873.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione
Pietro Spigno.

DECRETO. 7022

(3ª *pubblicazione*)

Si rende noto che con decreto 13 novembre 1873, num. 1096, il R. tribunale civile e correzionale di Milano ha riconosciuto nei signori Corradino, Felice e Rosa fratelli e sorella Poetti, residenti in Milano, la qualità di eredi universali *ab intestato* del loro padre notaio Felice Poetti fu Giuseppe, e di eredi universali testamentari della loro madre signora Maria Chiarasorini fu Giuseppe, ed inerendo alla divisione delle due eredità fra i detti fratelli e sorella Poetti stipulatasi mediante istromento 28 agosto 1873, a rogito dott. Giacinto Zani, notaio di Milano, ha autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia:

I. A tramutare in tanti certificati nominativi intestati a Rosa Poetti fu Felice, domiciliata in Milano, nubile, minorenne, tutelata dal dottor fisico signor Carlo Bazzoni fu avv. Giuseppe, pure domiciliato in Milano:

a) Il certificato di rendita consolidato 5 per 0/0, al num. 42269, in data di Torino 30 agosto 1862, della rendita di ital. L. 60 (sessanta), attualmente intestata a Poetti notaio Felice fu Giuseppe, domiciliato in Torino;

b) Il certificato consolidato 5 per 0/0, al num. 42211, in data di Torino 30 agosto 1862, della rendita di ital. lire 20 (venti), pure intestato a Poetti Felice, notaio, fu Giuseppe, domiciliato in Ivrea, sui quali due certificati gravita iscrizione ipotecaria per la malleveria che l'intestato dovette prestare quale segretario di prefettura a mente dell'editto sardo 23 luglio 1822;

c) Tanta parte del certificato di rendita consolidato 5 per 0/0, num. 129600, in data di Torino 1° dicembre 1868, della rendita di ital. lire 2580 (lire duemila cinquecentottanta), attualmente intestata a Poetti Maria vedova nata Chiarasorini fu Giuseppe, domiciliata in Vercelli, quanta corrisponde a ital. L. 810 (ottocentodieci) di rendita.

II. A tramutare in cartelle al portatore a favore del signor Felice Poetti fu Felice, domiciliato in Milano, tanta parte del detto certificato segnato *c*), quanta corrisponde ad altre ital. L. 885 (ottocentottantacinque) di rendita.

III. A tramutare in cartelle al portatore a favore del sig. Corradino Poetti fu Felice, domiciliato in Milano, tanta parte del ripetuto certificato segnato *c*), quanta corrisponde alle residue italiane L. 885 (ottocentottantacinque) di rendita.

Dott. Carlo Bazzoni.

NOTIFICANZA.

(2ª *pubblicazione*)

Sul ricorso sporto al tribunale civile di Torino dalle Emilia e Letizia sorelle del fu Giovanni Rossi, domiciliate a Torino, la prima nubile e la seconda moglie di Alfonso Marquet, emanò decreto del 10 gennaio 1874 col quale vennero le predette sorelle Rossi dichiarate uniche eredi in parti eguali del loro padre fu Giovanni Rossi, e venne autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico ad eseguire il tramutamento del certificato della rendita di lire 50 consolidato 5 per cento, avente il n. 17921, intestato al detto Giovanni Rossi in due cartelle al portatore di lire 25 caduna da ritirarsi liberamente dalle suddette sorelle.

Per estratto conforme

278 Notaio Giovanni Rostagno.

DELIBERAZIONE. 280

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Napoli con deliberazione 29 settembre 1873

Ordina alla Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia d'intestare a favore dei signori Michele Capuano fu Domenico, Clementina Luisa e Marianna Capuano di Michele la rendita di annue lire quaranta, iscritta sul certificato 142832, del 6 febbraio 1868, a favore di Capuano Domenico di Michele, domiciliato in Napoli, per un terzo a Michele Capuano, e per l'altro terzo a Clementina, Luisa e Marianna Capuano di Michele;

Ordina che in seguito al trasferimento la Direzione l'inverta in cedole al latore, e l'agente di cambio di Napoli Stanislao Rossi le paghi alle parti nelle suindicate proporzioni previo ricevi.

DELIBERAZIONE.

(3ª *pubblicazione*)

In conformità delle vigenti leggi si rende noto a chiunque possa avervi interesse che con deliberazione del dì 28 novembre 1873 il tribunale civile e correzionale di Santa Maria Capua Vetere autorizzava la intestazione a Giacomo Santagata fu Saverio di Pignataro Maggiore della rendita iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, cinque per cento, in lire 450 (quattrocentocinquanta) annue portate dal certificato degli 8 luglio 1863, n. 77494, in testa di Santagata Carlo fu Giacomo, fermo restando il vincolo d'ipoteca a favore del Regio Economato Generale de' Beneficii vacanti in Napoli.

Santa Maria Capua Vetere, 20 dicembre 1873.

L'avvocato e procuratore

44 Cav. Luigi Sticco.

---

477 **AVVISO.**

Si diffida chiunque potesse avere un effetto commerciale, obbligazioni ed altra confessione di debito sottoscritta da Cesare Robuzzi di Roma, che egli non ha mai accettato alcuno di questi titoli, meno uno che non riconosce in verun modo pel quale ha già sporto querela contro chi di ragione all'autorità competente.

Questo dì 24 gennaro 1874.

Cesare Robuzzi.

DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Milano, sezione 3ª, in camera di consiglio, composto dai signori dott. Giuseppe Sanchioli vicepresidente, dott. Dionigi Massazza e dottor Gerolamo Cordeni giudici,

Omissis.

Dichiara:

È autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia:

1° A cancellare la annotazione di vincolo dell'usufrutto vitalizio esistente a favore di Catterina Brioschi fu Girolamo, vedova di Giuseppe Molinari, sul certificato n. 88678, della rendita di lire 950, intestato a favore di Molinari avvocato Emilio, ingegnere Luigi, Vitaliano e Teresa moglie di Zambianchi Luigi fu Giuseppe, domiciliati i primi tre in Milano, e l'altra in Barbianello, eredi indivisi del detto loro padre, il primo interdetto sotto la tutela dell'avv. Paolo Robecchi, il quale certificato porta la data di Firenze 5 gennaio 1873, categoria 5 p. 0/0, godimento dal 1° gennaio 1873;

2° A tramutare in titoli al portatore il sopradetto certificato dell'annua rendita di lire 950, intestato ed annotato come sopra, ed a rilasciarli coi mandati relativi ai maturati semestri di interesse ai sopranominati avv. Emilio, ing. Luigi, Vitaliano e Teresa maritata Zambianchi, fratelli e sorella Molinari del fu Giuseppe, e per il primo al di lui tutore avvocato Paolo Robecchi.

Milano, 17 dicembre 1873.

G. Sanchioli.

217 N. De Pluri vicecanc.

DELIBERAZIONE 212

(2ª *pubblicazione*)

Letto l'atto di morte di Francesco Leone fu Lorenzo;

Letto l'atto di notorietà raccolto dal pretore del mandamento di Cerchiaro, dal quale risulta che Francesco Saverio Leone, morto in Napoli, non fece testamento, e lasciò solo successibili la madre Maria Minervini, ed i germani Antonio ed Antonia;

Letti gli atti di nascita di costoro, dai quali risulta ch'essi sono maggiori,

Il tribunale deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, ordina alla Direzione Generale del Debito Pubblico Italiano di sciogliere dal vincolo apposto per cambio militare e tramutare a favore di Maria Minervini fu Giuseppe, Antonio e Maria Antonia Leone fu Lorenzo, convertendoli poscia in rendita al latore i titoli seguenti, cioè:

a) Certificato del 20 dicembre 1865, n. 119338, e n. di posizione 32522, di annue lire 35, in testa di Leone Francesco Saverio di Lorenzo, domiciliato in Napoli;

b) Ed assegno provvisorio nominativo di annue lire 3 e centesimi 25, n. 26642, della medesima data e numero di posizione, ed in testa del medesimo Leone.

I titoli al latore verranno consegnati al procuratore Achille De Biase.

Così deliberato dai signori cav. Nicola Palumbo giudice funzionante da presidente, Gaetano Rossi e Ruggiero Lomonaco giudici, il dì 24 novembre 1873.

Nicola Natali canc.

AVVISO DI CONCORSO.

È aperto il concorso a tutto il 15 del p. v. mese di marzo al posto di medico chirurgo condotto nel Consorzio dei comuni di Maccio, Civello, Lurate Abbate e Montano Comasco, formanti una popolazione per la massima parte accentrata di abitanti 5612 colla distanza massima dal centro della condotta di chil. 3.

Gli aspiranti dovranno presentare entro il suddetto termine all'ufficio comunale di Maccio la propria istanza corredata dai seguenti documenti:

1. L'attestato di cittadinanza italiana, o (se del Canton Ticino, Stato Svizzero) l'obbligo di ottenerla entro cinque mesi dalla nomina.

2. Il titolo accademico legale, e l'autorizzazione all'esercizio di medico-chirurgo ostetrico, legalizzata dall'Autorità sanitaria.

3. L'attestato di una lodevole pratica biennale presso un grande ospitale, o di un lodevole servizio biennale in altro condotte.

La nomina spetta ai Consigli dei comuni componenti la condotta, a sensi della legge comunale provinciale e colle norme determinate dal capitolato.

Il corrispettivo pei servizi obbligatori è fissato in L. 2500, più L. 700 per l'obbligo del cavallo, in totale L. 3200 aumentabili di cinque in cinque anni col soprassoldo di L. 100. Si corrisponderà inoltre nel principio di ogni anno una lira per ciascuno dei vaccinati dell'anno precedente.

Dopo tre anni di esperimento il medico, se viene confermato al suo posto, fassi inamovibile e capace per sè, vedova e figli di indennità di ritiro o di pensione, colle norme stabilite nel capitolato.

Il capitolato è ostensibile nell'ufficio municipale di Maccio dalle ore 10 del mattino alle 4 pom.

Maccio, provincia di Como, mandamento 3° di Como.

Il giorno 12 gennaio 1874.

Per il Consorzio
L'Assessore Delegato: Dott. LUCIO TALLACHINI.

465

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

AMMINISTRAZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

A seguito di infruttuosi incanti esperimentati nei giorni 27 dicembre 1873 e 26 andante gennaio per la vendita degli infraindicati stabili a lotti separati, si rende noto che alle ore 10 ant. del giorno 23 febbraio p. v., presso questa Intendenza, avanti il signor intendente o chi per esso, si procederà a nuovi pubblici incanti col mezzo di pubblica gara per la definitiva aggiudicazione, in un solo lotto ed in favore dell'ultimo miglior offerente, del fabbricato demaniale con mobili e masserizie, in Fiumicino, all'Isola Sacra, detto il Palazzaccio, composto di 17 vani terreni, 18 vani al primo piano e 19 al secondo, con area ortiva e pascoliva ed altro fabbricato attiguo composto di due ambienti terreni, ad uso di stalla e rimessa, cinque al primo piano e sei al secondo, distinti in mappa il Palazzaccio col N. 10, di are 14 10; il fabbricato attiguo, colla lettera A, della superficie di are 7 90 e l'area in mappa al num. 11 di are 9 80 catastali, il tutto per il prezzo di L. 32,219.

Ogni offerta in aumento non potrà essere minore di lire cento e l'aggiudicazione non potrà aver luogo se non concorreranno almeno due oblatori, in qual caso si intenderà definitiva senza ammettere successivi aumenti.

Per essere ammessi a prender parte all'asta gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita degli incanti depositare a mano del segretario dell'ufficio procedente o far fede d'aver depositato il decimo del prezzo d'asta, oltre a lire 1800 a garanzia delle spese, nella Cassa del tesoriere provinciale di Roma, sia in numerario o biglietti di Banca aventi corso obbligatorio in questa provincia, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa segnato nel listino della *Gazzetta Ufficiale* per il giorno anteriore a quello del deposito.

Il prezzo degli stabili dovrà essere pagato in cinque rate annuali, di cui la prima fra quindici giorni da quello dell'aggiudicazione e le altre fra un anno d'intervallo dall'una all'altra, coi frutti scalari alla ragione del 5 per 100.

Sulle rate che si anticiperanno a saldo del prezzo entro 30 giorni dalla data dell'aggiudicazione sarà dato l'abbuono del 7 per 100, e per le rate successive che si anticiperanno, pure a saldo, entro due anni dalla medesima data, si darà l'abbuono del 30 per 100.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza del capitolato delle condizioni generali, visibile presso l'ufficio procedente nei giorni feriali dalle ore 10 ant. alle 3 pomeridiane.

Roma, 27 gennaio 1874. 487 *Il 1° Segretario:* APPIOTTI.

(2ª *pubblicazione*)

DELIBERAZIONE

resa dal tribunale civile e correzionale di Bari in camera di consiglio nel dì dieci novembre prossimo scorso, con l'intervento dei signori Luigi Sannia presidente — Luigi Trinchera e Gennaro Tobia giudici.

« Il tribunale udito il rapporto, letto il ricorso e gli atti, letta la requisitoria del Pubblico Ministero, letto l'art. 224 Codice civile, deliberando in camera di consiglio a rapporto del giudice sig. Tobia, ed uniformemente alle conclusioni del Pubblico Ministero, accoglie la domanda della signora Rosa Prisciantelli vedova Buttiglione, di Gioja dal Colle, ed all'effetto dichiara svincolata dall'ipoteca per malleveria del fu Giovanni Buttiglione fu Tommaso la rendita di lire 30, rappresentata dal certificato n. 74576, rilasciato a Torino il 24 agosto 1863, ed autorizza la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad invertirla su richiesta della detta Prisciantelli in cartelle di rendita al portatore, da consegnarsi liberamente nelle di lei mani, onde poterla vendere, ed invertire nei bisogni di sua famiglia. »

Bari, lì 8 gennaio 1874.

Per copia conforme

159 Il proc. Pietro de Rienzo.

ESTRATTO DI DECRETO 7062

(3ª *pubblicazione*)

Si fa noto per gli effetti di ragione che la Corte Reale di appello di Firenze, sezione civile, ha proferito il dì 16 dicembre 1873 un decreto con cui autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare in titoli al portatore la rendita 5 per cento di lire 400 iscritta a favore di Delessert Adolfo Francesco fu Battista Giovanni Maria, domiciliato in Losanna (Svizzera), resultante dal certificato datato da Torino 26 settembre 1862, segnato di n. 47573 e di n. 9999 del registro di posizione, consegnando il titolo al portatore al signor Adrien de Constant di Losanna nella sua qualità di tutore giudiziario di Alfredo Carlo Enrico Delessert figlio ed unico erede *ab intestato* del suo genitore Adolfo Francesco fu Battista Giovanni Maria Delessert, ovvero al legittimo rappresentante dello stesso signor De Constant.

Firenze, lì 30 dicembre 1873.

Avv. Pier Luigi Barzellotti.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Venezia con decreto in data 7 ottobre 1873 ha autorizzato Maria Bortoli fu Remigio vedova Colombo a chiedere ed ottenere dalla Direzione Generale del Debito Pubblico la traslazione a proprio favore del certificato di rendita, Milano 9 novembre 1869, num. 51076, per italiane L. 610, non che alla tramutazione dello stesso in titoli al portatore da essere conseguati alla medesima richiedente.

242 A. Gazzotti proc.

ESTRATTO DI SENTENZA.

(2ª *pubblicazione*)

Nella causa a procedimento formale del conte Gaetano Stanga fu conte Morandino di Cremona, contro Stanga conte Cesare figlio di esso Gaetano, minore rappresentato dal curatore avv. Giovanni Cervi, in punto cessazione di vincolo feudale di due certificati nominativi di rendita pubblica del Regno d'Italia,

Il R. tribunale civile di Cremona ha pronunciato la seguente sentenza:

1. Essere cessato e sciolto per effetto della legge 5 dicembre 1861, abolitiva dei vincoli feudali nelle provincie Lombarde, il vincolo feudale dei due certificati nominativi 8 febbraio 1863, n. 24646, e 29 ottobre 1867, n. 51838, di annua rendita pubblica l'uno di it. lire 910, e l'altro di it. lire 5, inscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, intestati al nobile Gaetano Stanga, coll'annotazione del rispettivo vincolo a feudo, il primo di it. lire 910 per la totalità, ed il secondo di it. lire 5 fino alla concorrenza di it. lire 1 72; ed essersi devoluta dalla pubblicazione di detta legge in avanti tutta l'ora menzionata rendita pubblica in prima proprietà per due terzi all'intestato conte Gaetano Stanga, e per un terzo al di lui figlio Cesare, con corrispondente vincolo d'usufrutto a favore del predetto intestato;

2. Essere quindi facoltativo al nobile Gaetano Stanga di far seguire sul Gran Libro del Debito Pubblico la cancellazione della tutt'ora sussistente annotazione del vincolo feudale, non che il trasporto degli anzidetti certificati di rendita pubblica sciolti e liberi da qualsiasi vincolo feudale per due terzi in titolo al portatore, e per un terzo in testa ed al nome del nobile Cesare Stanga del vivente Gaetano coll'annotazione dell'usufrutto a favore del nobile Gaetano Stanga vita sua durante.

Cremona, 30 luglio 1873.

Raimondi G. ff. di presidente — Cavagnari G., Dragoni G. estensore.

216 Zacchi vicecanc.

DELIBERAZIONE. 239

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale ordina alla Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia:

1. Di rettificare gli errori incorsi nei tre Borderò, l'uno di lire 5, n. 65334; l'altro di lire 105, n. 43757, ed il terzo di lire 130, n. 160554, e tutti in testa di Marullo Maria Grazia fu Salvatore, moglie di Raffaele Atteno; dovendosi leggere invece Marulli Grazia fu Salvatore, moglie di Raffaele Attee;

2. D'intestare poi tutta la detta rendita complessiva a Raffaele Atteo fu Giuseppe.

Napoli, 14 gennaio 1874.

Carlo Narici
Via Roma già Toledo, 366, Napoli.

FEA ENRICO Gerente.

ROMA — Tip. Eredi Botta.